IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 66. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 8 Marzo 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Cambio e spezzati

Profittiamo dell'intermezzo, in cui la Camera discute in prima lettura il progetto dei ferrovieri e quello dei recidivi, per entrare terzi nella polemica fra l'*Opinione* e la *Tribuna*, rispetto al cambio.

Rilevando il continuo inasprirsi dell'aggio, l'*Opinione* diceva esserne una sola la causa, cioe, l'eccessiva carta-moneta in circolazione; censurando il ministro, perchè, invece di prendere provvedimenti per restringerla, ha decretato di emettere alla fine di questo mese gli spezzati d'argento, senza ritirare contemporaneamente i piccoli boni di cassa. Ciò che significa ulteriore aumento di circolazione cartacea e, quindi, ulteriore recrudescenza del cambio.

Rispondeva la *Tribuna*, convenendo che l'aumento del cambio ha dovuto all'eccessiva circolazione, rappresentata da milleseicentocinquanta milioni fra biglietti di Stato e biglietti di banca: ma scagionava il ministro, dimostrando che dal febbraio 1898 al febbraio 1899, la circolazione di Stato era diminuita di tredici milioni che quella delle Banche era bensì aumentata di trenta milioni, ma su questa non poter influire per nulla, nè essere desiderabile che influisca, il ministro.

Ecco qua. E' verissimo che la circolazione dello Stato è scemata durante l'anno di tredici milioni; ma questo è avvenuto nel primo semestre del 1898, cioè sotto il passato ministero, come risulta anche dall'ultima Relazione (pag. 159).

Sotto l'attuale si è, invece, verificato un aumento di oltre trenta milioni nei biglietti delle Banche; e quasi parallelamente si è inasprito il cambio. Questo in linea di fatto.

Sarebbe certamente ingiusto addossare all'on. Vacchelli tutta la responsabilità di questo inasprimento, poichè non dipende da lui la maggiore importazione di grano nell'anno scorso: il minor numero dei forestieri a causa dei torbidi del maggio: e il ritorno dei valori dalla Germania. Ma è fuori di ogni dubbio che l'inacerbimento dei cambi, in parte si deve, come del resto ammette anche la *Tribuna*, alle gonfiate operazioni bancarie derivate dal ribasso nello sconto, promosso dall'on. Vacchelli, quando tutta l'Europa lo alzava, ribasso che agevolò una nefasta speculazione in borsa, della quale i pericoli sono evidenti.

La *Tribuna* dice che il ministro del Tesoro non può influire sulla circolazione delle banche, ed è desiderabile che non influisca: ma questa è una enormità che non ha l'eguale.

Che il Tesoro non debba entrare nel merito dei fidi e delle operazioni bancarie, si capisce, poichè la responsabilità della Banca verrebbe sostituita da quella dello Stato; ma che il Tesoro non debba, tenere d'occhio i mercati esteri ed interni per determinare il saggio dello sconto, che è l'unico congegno per regolare la circolazione, e quindi influire sul cambio, è una eresia senza confronto.

Sappiamo bene, che l'on. Vacchelli, quando volle ridotto lo sconto, mentre tutte le banche del mondo lo alzavano, dichiarò che sovrattutto bisognava dare il denaro a buon patto; ma se questa massima può essere buona per la Banca Popolare di Crema o di Cremona, oppure per le operazioni inscientemente raccomandate dall'on. Rizzetti, (la cui competenza in materia non è eccessiva) essa è delle più pericolose per gli Istituti di emissione, i quali hanno tutt'altra funzione.

Tutto questo, però, che abbiamo detto, si riferisce al passato, e l'unico rimedio pratico, per il quale ci vuole un po' di coraggio, sarebbe di fare quello che non si è fatto prima, vale a dire, riportare lo sconto di favore al 4, e se occorre anche al 4 e mezzo; tanto più che quel ribasso — e l'onor. Vacchelli non dovrebbe ignorarlo — ha servito, non al commercio, non all'industria, bensì a quella speculazione che ha già rovinato una volta il credito del paese.

So non che pare che nel rimettere gli spezzati d'argento, il Tesoro non voglia ritirare contemporaneamente i boni di cassa. Checchè ne dica la *Tribuna*, è un altro aumento di circolazione, poichè avremo in giro biglietti e spezzati, che ora non ci sono. Ora, questo nuovo peso inevitabile aggraverà anche più il premio dell'oro e produrrà una pletora nella minuta circolazione, stante la sovrabbondanza delle monete di bronzo e di nikel, che ingombravano le casse dello Stato, in modo che non sarà possibile rimetterle in circolazione, nemmeno con le pompe da miniere.

Noi dunque preghiamo l'on. Vacchelli di evitare un pericolo che può essere grave, e di operare contemporaneamente l'emissione degli spezzati e il ritiro dei Boni di cassa. Il cambio ha già compromesso abbastanza il credito italiano, per non doverlo circondare di tutte le cautele e di tutte le misure prudenziali.

Politica e Diplomazia

Berlino, 6, ore 20.45. — Telegrafano da Amburgo che si stanno preparando colà grandi feste per il prossimo arrivo della *Bulgaria*. L'imperatore ne riceverà il capitano.

(S) **Parigi**, 6 — L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ha presentato al ministro degli affari esteri, Delcassè, le condoglianze del governo italiano per la catastrofe di Tolone.

(S) **Belgrado**, 6 — Il Ministro di Russia, Schadovsky, avendo ricevuto invito di assistere oggi al *Te Deum* ed al ricevimento di Corte in occasione dell'anniversario della proclamazione del Regno di Serbia, ma non essendo stato invitato al pranzo di Corte, mentre gli altri diplomatici lo furono, ha notificato al Governo serbo la sua partenza da Belgrado e che il Governo russo incaricava il segretario Massurov della gestione degli affari.

Nei circoli di Corte si dice che il Ministro russo Schadovsky non sarebbe stato invitato al pranzo di Corte perchè dacchè egli prese possesso della Legazione, assunse un contegno ostile verso il Governo e non mantenne relazioni col mondo ufficiale, ma soltanto coi personaggi del partito dell'opposizione.

(S) **Bruxelles**, 7 — Contrariamente alla voce corsa stamane che la Regina fosse morta, la Regina ha passato una buona notte. Si constata anzi un miglioramento abbastanza notevole.

(S) **Berlino**, 7 — Le *Politische Nachrichten* dicono che il Comandante supremo della marina tedesca, ammiraglio de Knorr, ha presentato le sue dimissioni.

Vienna, 7, ore 12.50. — Sono corse strane voci sulla partenza per Costantinopoli dell'ambasciatore a Vienna, Mahmid Nedim, e si è parlato di cause misteriose che l'avrebbero determinata. Tali voci sono assolutamente infondate. L'ambasciatore aveva chiesto, mesi sono, il permesso di recarsi in congedo, ma lo ottenne soltanto ora.

Vienna, 7, ore 14.50. — Circa il richiamo del ministro russo Jadowski da Belgrado, si nota che tra la Corte, e specialmente l'ex-re Milano, ed il ministro esisteva da lungo tempo un vivo antagonismo. Jadowski ignorava completamente l'ex-re Milano e voleva giungere, con diversi mezzi, sino a fargli lasciare la Serbia. Inoltre egli evitava ogni relazione coi circoli governativi, ma aveva relazioni intime coi capi dell'opposizione.

La vendita delle Caroline alla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 18.40. — Si annuncia che il nuovo Gabinetto spagnuolo affretterà la vendita alla Germania delle isole Marianne e delle Caroline.

PARLAMENTI ESTERI

Gran Bretagna.

(S) **Londra**, 6 — *Camera dei Comuni* — Pritchard Morgan chiese d'interrogare il Governo per sapere:

1° se sia vero che il Governo chinese abbia rifiutato di accogliere le domande del Governo italiano per avere in affitto la baja di San Mun con relativa sfera d'influenza e per stabilirvi una stazione navale;

2° se sia vero che lo Tsung-li-yamen abbia ricevuto una Nota del Ministro britannico a Pechino, che appoggia le domande dell'Italia;

3° se gli introiti del *Likin* di Chekiang e della baja di San Mun non siano stati impiegati dal Governo chinese come garanzia del rimborso del prestito di 16 milioni di lire sterline.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, si rifiuta di rispondere all'interrogazione perchè non glie ne fu dato l'avviso regolarmente preventivo.

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 6 — I giornali annunziano che domani la *Wiener Zeitung* pubblicherà i decreti che convocano le Diete della Boemia, della Slesia, della Stiria, della Carinzia, della Carniola, del Litorale, della Gorizia e Gradisca e del Voralberg.

Il giorno della convocazione della Dieta del Tirolo non è ancora fissato.

(S) **Vienna**, 7. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto che convoca le Diete della Boemia, della Slesia, della Stiria, della Carinzia, della Carniola e del Voraralberg.

Contrariamente alle notizie dei giornali di ieri le Diete del Litorale e della Gorizia e Gradisca non sono state ancora convocate.

Spagna.

(S) **Madrid**, 6 — *Senato* — Il Presidente del Consiglio, Silvela, presenta i nuovi Ministri.

Il conte Almenas domanda di parlare.

Nasce un gran tumulto. Da alcuni banchi si grida: *Vergognatevi! Vergognatevi!*

Il Presidente del Consiglio legge il decreto che scioglie le Cortes.

Alcuni senatori liberali gridano: *Viva i liberali!*

Almenas grida: *Viva l'esercito e la marina!*

Un conservatore grida: *Viva la Regina!*

La seduta è tolta fra grande agitazione.

(S) **Madrid**, 6. — *Camera dei deputati.* — Ibanez, repubblicano, appena aperta la seduta, chiede la parola e dice:

Poichè la stampa annunzia che ieri al Ministero della guerra fu celebrata la Messa, e che vi assistettero il ministro della guerra ed i capi delle sezioni del ministero, propongo che la Camera apra la seduta, recitando il Rosario. (*Ilarità*).

Azcarate, repubblicano, parla quindi e dice che bisognerebbe discutere la soluzione della crisi ministeriale.

Un segretario dell'ufficio di presidenza legge i decreti che nominano i nuovi ministri.

Il Presidente del Consiglio, Silvela, sale poscia alla tribuna e legge il decreto reale che proroga la sessione della Camera.

Ibanez grida: *Abbasso i Gesuiti!*

Salmeron, repubblicano, grida: *Viva la Repubblica!*

Altri deputati gridano: *Viva la libertà!*

Sorgono vive proteste.

Il presidente toglie la seduta fra grande agitazione. Gli uscieri costringono il pubblico a sgombrare le tribune.

(S) **Madrid**, 7 — Il giornale repubblicano *El Pais* è stato sequestrato. Terminata la seduta della Camera dei Deputati di ieri, i deputati repubblicani si riunirono e decisero di fare propaganda attiva contro il Ministero.

Italia e Cina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 18,40. — Il *Journal des Débats* considera come un fatto compiuto l'occupazione italiana della baia di San Mun, poichè ritiene che il Governo chinese non ardirà di resistere e che l'Italia potrà godere in Cina degli stessi diritti delle altre potenze.

Giudica molto severamente la brutale condotta dello Tsung-li-yamen che si rifiutò di ricevere la domanda del Ministro italiano.

Berlino, 6, ore 20,45 — La *Vossische Zeitung* ritiene che il rifiuto della China di accogliere la domanda dell'Italia debba essere ascritto al timore di nuove e più gravi pretese che altre Potenze non mancherebbero di affacciare qualora la concessione venisse accordata.

L'azione che l'Italia esplica in questo momento nei mari della China, ove si tenne finora completamente estranea, ha stupito altamente non solo i mandarini, ma anche la diplomazia.

Questa nuova complicazione fu promossa dall'Inghilterra, che pensa di trarne pretesto per la ripartizione del Celeste Impero.

L'Austria-Ungheria, l'Olanda e gli Stati Uniti di America vorranno anche essi la loro parte; troppo tardi si accorse la China che, accordando le prime concessioni alla Russia e alla Germania, aveva sottoscritta la sua ingloriosa sentenza di morte.

Se ad onta della esperienza acquistata in Abissinia l'Italia si sente abbastanza forte tenti ora la fortuna in questa occasione: essa agirà d'accordo con l'Inghilterra.

Il giornale conclude esprimendo il dubbio, già manifestato da altri, che la borsa e le finanze italiane siano inadeguate all'entità dell'impresa.

(Questo è affare nostro. *N. d. R.*)

La *National Zeitung* scrive presso a poco così:

" Noi non cercheremo di sapere se la Cina abbia respinto la domanda dell'Italia per obbedire ad ordini impartitile dalla Russia; ma sappiamo che in tale caso il procedimento della Russia difetterebbe di ogni base legale. L'Inghilterra soltanto avrebbe il diritto, qualora volesse, di opporsi alla concessione, ma essa, invece, è ben lungi dal far ciò, anzi appoggia di tutto cuore l'azione dell'Italia.

" L'avvenire ci dirà se la Russia, dato che osteggi attualmente l'Italia, non agisca per far dispetto all'Inghilterra.

" Quello che è certo, però, è che l'Italia finirà per trionfare completamente in barba a tutti e a tutto. "

(S) **Londra**, 7. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino, 6: Il ministro d'Italia, De Martino, rifiuta di avere altri negoziati diretti collo Tsung-li-Yamen, in seguito all'attitudine scortese di questo.

(S) **Washington**, 7. — Il Governo federale considera in modo assolutamente tranquillo la cessione della baia di San Mun.

Una notabilità politica, intervistata, ha dichiarato che il Governo federale non ha nessuna obbiezione relativamente alla domanda dell'Italia di cessione in affitto della baia di San Mun ed ha soggiunto che il Governo federale non interverrà negli affari cinesi finchè il commercio degli Stati Uniti non sia danneggiato.

Vienna, 7, ore 15.10. — Informazioni da fonte ufficiosa assicurano che la Russia, non ha sollevato alcuna obbiezione alla cessione all'Italia della baia di San Mun.

La Spagna e le Caroline.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 7, ore 12.45. — Da Madrid si annuncia che Silvela è fermamente deciso ad alienare le isole Caroline, Marianne ed il gruppo delle Palas, mancando nel bilancio i fondi per amministrarle.

La Germania ha le maggiori probabilità che le sieno cedute.

Il reclutamento degli ufficiali commissari

La legge del 1897 per l'ordinamento dell'esercito ha soppresso nel Corpo di commissariato i due gradi di ufficiali subalterni (sottotenente e tenente) e stabilito che i capitani si reclutino tra i tenenti anziani delle varie armi e del Corpo contabile, i quali riuniscano determinate qualità di idoneità al servizio speciale del Commissariato, da accertarsi secondo le norme che avrebbe fissato il regolamento per l'avanzamento.

Questo per l'avvenire; ma nulla ha disposto la legge per il presente; cioè nulla ha stabilito per regolare la sorte degli attuali ufficiali subalterni del Corpo. Vi provvide, in virtù della facoltà concessa dalla legge stessa al potere esecutivo di determinare le modalità per l'attuazione dell'ordinamento dell'esercito, un decreto del Re, col quale fu stabilito il graduale passaggio nell'arma di fanteria o nel Corpo contabile degli ufficiali subalterni del Corpo di commissariato, in guisa che il riordinamento del corpo potesse compiersi nel termine di un biennio.

Il provvedimento fu presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ma le vicende parlamentari impedirono che il progetto fosse approvato in tempo utile, onde venne a crearsi una situazione di fatto, che aveva il difetto capitale di stabilire una stridente disparità di trattamento tra ufficiali di un medesimo corpo, di una medesima origine e, presso a poco, di una medesima attitudine. Imperciocchè, la legge mantenendo nel corpo i tenenti già riconosciuti idonei all'avanzamento, è evidente che, per effetto del ritardo verificatosi nell'approvazione del nuovo progetto, il loro numero era soggetto a quotidiane variazioni, diguisachè l'avvenire di molti ufficiali era lasciato alla balia del caso.

Per rimediare a questo stato di cose, in verità poco soddisfacente agli interessi dell'esercito ed allo spirito morale del Corpo di commissariato, l'on. Di San Marzano venne nel divisamento di proporre al Parlamento una correzione alla legge del 1897, per la quale, fermo rimanendo il nuovo ordinamento del Commissariato, che ha soppresso gli ufficiali subalterni, questi vi sono conservati in via transitoria fino al loro naturale esaurimento per promozione, a patto però che essi superino con buon successo un corso speciale di studi, al quale saranno successivamente chiamati presso la Scuola di guerra.

E l'on. Ministro della guerra fu incoraggiato ad adottare questo temperamento anche dai resultati eccezionalmente splendidi che diedero i primi corsi, ai quali furono nel frattempo chiamati i tenenti più anziani; risultati, che hanno dimostrato essere l'elemento degli ufficiali subalterni di Commissariato generalmente ottimo, non soltanto buono.

Un progetto fu presentato all'uopo, appena inaugurata la presente Sessione legislativa, al Senato del Regno, che l'approvò.

La Commissione della Camera dei deputati, alla quale fu mandato per esame, ne propone l'accettazione (*relatore on. Marazzi*) con alcune varianti, che sono più di forma che di sostanza.

Infatti il principale emendamento è il seguente: Il progetto approvato dal Senato dispone che " al reclutamento dei capitani commissari dai tenenti delle varie armi e del corpo contabile non si ricorra fino a tanto che non avranno conseguito il grado di capitano nel corpo gli attuali ufficiali subalterni già dichiarati o da dichiararsi in seguito prommovibili. "

La Commissione propone di sopprimere questa disposizione, che apparisce superflua, dato il numero dei subalterni commissari in attesa di promozione e dato l'effetto nullo che avrebbe in pratica, essendo evidente che nessun ministro della guerra farà ricorso ai tenenti delle altre armi, fino a tanto che non saranno collocati tutti quelli dichiarati idonei, del Corpo di Commissariato. Fare altrimenti vorrebbe dire prolungare indefinitamente lo stato transitorio presente e danneggiare più o meno la carriera degli ufficiali subalterni commissari.

La soppressione ha, inoltre, il vantaggio di mantenere inalterata l'economia della legge sull'ordinamento e di lasciare al ministero una facoltà, che potrebbe in alcuni casi essere utile di usare, quando, per esempio, l'avanzamento dei subalterni commissari diventasse troppo accelerato nei rapporti delle altre armi.

Nulla è innovato, per il passaggio nel Corpo contabile degli ufficiali commissari non idonei all'avanzamento, alle norme generali della legge sull'avanzamento.

Esposti sommariamente la genesi ed i motivi del progetto di legge, non ci resta che fare un augurio, e questo augurio si è che il progetto diventi presto legge, essendo da troppo tempo che si trascina una situazione di cose, la quale, dannosa allo spirito morale degli ufficiali commissari, non giova ad alcun interesse dell'esercito.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 marzo - Pres. **Palberti** *- Ore 14*

Presidente annunzia esser passata in giudicato la sentenza contro Salvatore Verona ed altri per corruzione elettorale nel IV Collegio di Palermo, 21 marzo '97.

Interrogazioni.

Vacchelli (tesoro) agli on. Caldesi e Barzilai che domandano sia data completa esecuzione delle leggi 4 marzo e 18 dicembre 1898 intese ad assicurare ai veterani bisognosi delle guerre del 1848-49 un tenue assegno vitalizio, dice che il governo applica con tutta la premura quelle leggi; ma, per esse l'assegno è regolato da criteri speciali, che non è in suo potere di variare.

Caldesi non è soddisfatto. Se fu osservata la lettera della legge, non fu interpretato il pensiero del Parlamento. Deplora che poveri vecchi veterani delle patrie battaglie debbano attendere la morte dei loro commilitoni per avere un misero sussidio. (*Bene! Bravo!*)

Pelloux (presidente del Consiglio). Comprende il sentimento che ha mosso l'interrogazione, ma ricorda all'on. Caldesi che la legge accorda assegni ai veterani più bisognosi del 1848-49 soltanto nei limiti della somma stanziata.

Canevaro (affari esteri) all'on. Piccolo-Cupani che domanda se sia vero essere stata data al governatore della Eritrea autorizzazione di modificare le leggi del Regno ivi applicate e da applicarsi, dà assicurazioni in contrario.

Gli fu data semplicemente la facoltà di riordinare gli organici.

Piccolo-Cupani rileva che un articolo del nuovo organico giudiziario applicato nell'Eritrea stabilisce che il governatore applica le leggi del Regno con le modificazioni, che ritiene opportune. Ora ciò perturba il retto funzionamento della giustizia.

Canevaro (affari esteri) non può ammettere che il governatore dell'Eritrea governi a capriccio e ripete che nessuna facoltà di mutare le leggi gli è stata data.

Marsengo-Bastia (interno) all'on. De Felice che domanda provvedimenti contro il delegato di P. S. Cannarella, che, ad Acireale, entrando nel domicilio privato, feriva con lo stocco il ventenne Agostino D'Amico, fisicamente debole, risponde esponendo il fatto e giustificando il delegato che agì per legittima difesa e nell'esercizio delle sue funzioni. Del resto pende un regolare procedimento giudiziario.

De Felice-Giuffrida. Contesta l'esattezza dei fatti esposti.

Il D'Amico è epilettico e cretino e non aveva in nessun modo reagito.

Palumbo (marineria) risponde al deputato Stelluti-Scala, che interroga sulla necessità di mettere in armonia il limite d'età col limite degli studi, richiesti per l'ammissione al primo corso dell'Accademia navale, che il suo desiderio è già stato soddisfatto, sebbene l'esperienza avesse escluso questo supposto contrasto.

Stelluti-Scala non considera sufficiente il provvedimento, il quale favorisce quei giovani che, per i loro mezzi, possono giovarsi dell'insegnamento privato.

Palumbo provvederà col nuovo ordinamento.

Svolgimento di proposte di legge.

Vischi dà ragione di una proposta di legge, diretta ad abrogare gli articoli 150 e 189 della vigente legge sull'ordinamento giudiziario (rendiconto giudiziario dell'anno fatto dagli ufficiali del P. M. nell'inaugurazione dell'anno giuridico.

Finocchiaro-Aprile (giustizia) non crede sia venuto meno l'alto concetto dal quale fu dettato l'articolo 150 dell'ordinamento giudiziario, quello di esporre al sindacato della pubblica opinione l'opera della giustizia, tuttavia non si oppone alla presa in considerazione della proposta. (E' approvata).

Pizzorno dà ragione della proposta di legge per aggregare il Comune di San Giovanni Batista a quello di Sestri Ponente.

Pelloux non si oppone alla presa in considerazione. (E' approvata).

Militarizzazione del personale di alcuni servizi pubblici.

Pelloux (pres. del Consiglio) rileva la massima importanza di questo disegno di legge, dappoichè il governo crede di avere pienissime facoltà di militarizzare i ferrovieri e il personale di alcuni servizi pubblici, e in caso di bisogno non esiterebbe di fare un'altra volta ciò che fu fatto nel maggio dell'anno scorso, qualunque fosse l'esito di questa legge. Il disegno di legge perciò non ha che lo scopo di eliminare certi piccoli inconvenienti di pratica attuazione che si verificarono l'anno scorso. Spera che la Camera vorrà approvarlo.

Nofri non è pago delle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Per eliminare questo o quell'inconveniente, non occorreva trasformare in una legge permanente un provvedimento eccezionale, tanto più che il governo stesso è convinto d'avere facoltà di ricorrere al provvedimento medesimo quante volte ciò si rendesse necessario.

Lungi dal recare i benefici effetti che se ne sperano, questa legge non farà che inasprire il malcontento dei ferrovieri; molte lievi mancanze saranno punite come gravi infrazioni alla disciplina militare; e le Società avranno una comoda arma per impedire agli impiegati di rivendicare i loro diritti contrattuali.

Vorrebbe sapere se il Governo intende applicare la militarizzazione anche agli operai delle officine, i quali non sono legati da nessun contratto di locazione di opera.

L'esperienza degli ultimi quattordici anni dimostra che sono infondati i timori di scioperi e di coalizioni. E la militarizzazione applicata agli operai avventizi avrà per effetto di creare un odioso privilegio a favore delle società, e di impedire ad una numerosa classe di cittadini di contrattare liberamente il loro lavoro.

La militarizzazione portata alle sue estreme conseguenze, per la naturale tendenza delle nostre leggi, potrà col tempo impedire ai ferrovieri il costituire Società di mutuo soccorso e cooperative di consumo.

Il Governo non dovrebbe distruggere gli effetti della Commissione d'inchiesta con questi provvedimenti che l'opinione pubblica ha già condannato. (*Bene! Bravo all'estrema sinistra*).

Pantano, ammettendo che il Governo possa premunirsi contro il pericolo della sospensione dei servizi pubblici, non comprende perchè non si segua l'esempio della Germania, che si è contentata di comminare pene severe contro quegli impiegati che mettono a repentaglio il servizio loro affidato.

Non crede che la militarizzazione potrebbe raggiungere lo scopo che si propone il giorno che la numerosa classe dei ferrovieri e degli impiegati postali e telegrafici fosse davvero animata da spirito rivoluzionario.

Trova illusorie le promesse del Governo di far rispettare i contratti a favore dei ferrovieri; come nulla si è fatto per il passato, e l'inchiesta lo ha provato, così nulla si farà per l'avvenire.

Intanto colla militarizzazione si tende ad impedire ai ferrovieri l'esercizio del diritto elettorale, per portare un nuovo colpo alla democrazia nelle prossime elezioni generali.

Protesta contro questa tendenza reazionaria del Governo. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

De Felice. Combatte energicamente il progetto di legge. Questi nuovi provvedimenti gli sembrano assolutamente ingiustificati, perchè tendono ad abolire un diritto che negli impiegati di pubbliche amministrazioni è guarentigia d'ordine e di giustizia.

Osserva inoltre che la presentazione di questo progetto vien fatta all'indomani di una inchiesta che ha dimostrato quanto misere siene le condizioni dei ferrovieri nei loro rapporti colle Compagnie dalle quali dipendono; essi meritavano oggi un migliore trattamento.

Con queste leggi il Governo li obbligherà ad uscire dalla legalità ed a aumentare il malumore del paese.

Marescalchi. Anch'esso è contrario. La militarizzazione dei ferrovieri, avvenuta nel maggio, non giustifica la presentazione della legge in discussione. In maggio fu un espediente e come tale, in momenti gravi per l'ordine pubblico, poteva anche essere approvata.

Proposte sull'ordine del giorno.

Pelloux. Propone che la votazione si faccia domani. Parla poi sull'ordine del giorno, e rilevando come sia urgente votare alcuni progetti di legge che si trovano all'ordine del giorno prima delle vacanze pasquali, chiede che si tengano due sedute mattutine per settimana cominciando da domani.

La Camera approva.

Delinquenti recidivi

Valeri propone che si apra la discussione del disegno di legge sui delinquenti recidivi.

Presidente consentendolo la Camera apre la discussione generale.

Finocchiaro-Aprile ripete la dichiarazione già fatta dall'on. Pelloux che cioè il governo presentando questa legge altro non ebbe in mira che purgare la società da coloro che avendo la triste abitudine del delitto, costituiscono sempre in ogni occasione un pericolo costante per l'ordine pubblico.

Nessuna ragione politica ha mosso il governo a presentare questo progetto.

Dopo queste dichiarazioni il governo è sicuro che la legge verrà accettata come provvida e di grande interesse locale.

Lucchini parla lungamente e con argomenti giuridici e statistici della recidività, e rileva come essa non sia in giusto rapporto colla delinquenza; esamina quindi la condizione che vien fatta ai recidivi colle nuove proposte presentate.

Esse, secondo l'oratore, non meritano l'approvazione della Camera, perchè non raggiungono lo scopo nè di reprimere, nè di prevenire il delitto.

Combatte la deportazione affermando ch'essa non è nè moralizzatrice, nè colonizzatrice.

Non è d'opinione che i recidivi siano un vero pericolo per l'ordine sociale, l'origine e le cause dei turbamenti sono ben diverse.

La legge attuale non è certo un rimedio contro la recidività, che è un male che occorrerebbe curare piuttosto nelle sue cause determinanti.

Fa molte considerazioni d'indole più generale e fa una lunga critica di tutto il funzionamento della giustizia penale.

L'Italia e la Cina.

Bosdari. Vorrebbe che il Ministro degli Esteri rispondesse domani alla sua interrogazione relativa alla baia di San Mun.

Pelloux. Comunicherà la domanda all'ammiraglio Canevaro, ma crede che questo non potrà dirgli che ben poco, ed il meno che gli dirà, sarà meglio.

Bosdari. E' costume di tutti i Parlamenti rispondere subito a simili interrogazioni.

Pelloux. I ministri hanno sempre il diritto di dichiarare se possono o no rispondere.

Il regolamento non fa nessun obbligo al Governo di rispondere alle interrogazioni.

Si leggono le nuove interrogazioni.

La seduta è sciolta a ore 18.50.

Notizie Parlamentari.

Ecco il programma dei lavori parlamentari annunziato dall'on. Pelloux (Ved. Res.).

Seduta antimeridiana: Cessione definitiva di alcune aree marittime al Municipio di Palermo — Autorizzazione a transigere la causa relativa ai biglietti consorziali che si riscontrarono duplicati.

Aggregazione del Comune di Bentivoglio, alla Pretura di San Giorgio di Piano — Aggregazione del Comune di Escalaplano alla Pretura di San Nicolò de' Guerrei.

Spesa straordinaria per riparare i danni cagionati ad opere dello Stato, Provincie Comuni e Consorzi, dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1898. Autorizzazione di spesa per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica veneta.

Concessione della naturalità italiana al principe di Aslan d'Abro Pagratide. Disposizioni sul patrimonio delle religiose cappuccine in Città di Castello. Aumento delle Congrue Parrocchiali e provvedimenti definitivi sugli Istituti di previdenza ferroviarii.

Seduta pomeridiana: esaminata la discussione sui progetti politici, si passerà alla discussione della legge sulla autonomia delle Università, Istituti e Scuole superiori del Regno.

L'on. Palberti è stato nominato relatore per il maggiore concorso di lire 1.300.000 sulla partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Parigi.

Per la tutela dei servizi pubblici

Il progetto di legge, che la Camera ha discusso ieri in prima lettura, si propone di di impedire che alcuni importanti servizi pubblici possano, in caso di grave turbamento dell'ordine pubblico, essere sospesi od intralciati nel loro regolare funzionamento.

Sul diritto dello Stato di provvedere alla tutela di quei servizi pubblici, che sono parte notevole dell'esistenza sociale, quali, per esempio, i servizi ferroviari, postali e telegrafici, non può cadere dubbio.

Nè vale opporre che vi ha provveduto il Codice penale, imperciocchè la legge penale punisce bensì i pubblici ufficiali, che omettono o rifiutano di fare un atto del proprio ufficio (articoli 178 e 181) ovvero che abbandonano il proprio ufficio (articolo 185), ma nulla dispone per i personali che disimpegnano servizi pubblici per conto di società o di privati, qualunque possa essere l'importanza sociale di questi servizi.

Tutto il personale ferroviario, per citarne uno e, forse, il più importante, sfugge alla sanzione del Codice penale.

Ed è neppure esatto che il Codice penale colpisca gli abusi o le infrazioni di tutti coloro che sono addetti ad un pubblico servizio esercito dallo Stato, dalle provincie o dai Comuni; avvegnachè il Codice stesso (articoli 207 e 396) distingue i pubblici ufficiali dalle persone incaricate di un pubblico servizio e, mentre infrena gli abusi dei primi, ne lascia impuniti quelli delle seconde, contro le quali la Società viene a trovarsi disarmata.

Il Codice penale - obietta taluno - riconosce la libertà dello sciopero; qualunque provvedimento che restringa cotesta libertà è una violazione del Codice, è una limitazione delle libertà che la legislazione vigente ha sancite.

Mettiamo da banda la limitazione astratta della libertà, che in senso assoluto non può esistere; inquantochè la libertà deve essere intesa non nel senso individuale, ma bensì in quello collettivo, nel senso di concorrere agli interessi della comunità e non in quello di offenderli a favore dell'individuo o della classe.

Vediamo piuttosto il valore dell'obiezione nei rapporti del Codice. La libertà di sciopero che il Codice riconosce, riguarda i rapporti tra l'operaio e l'esercente una data industria nei fini del salario, fino ed in tanto che la sospensione del lavoro non lede la generalità dei cittadini.

Lo sciopero degli operai addetti ad uno stabilimento industriale ad un opificio potrà danneggiare un'industria, un imprenditore privato di lavori od una Società, non toccherà agli interessi della comunità. Non altrettanto accade quando lo sciopero si verifica nei personali addetti al servizio ferroviario, al servizio postale o telegrafico, perchè dal mancato servizio tutti soffrono i danni e questi possono diventare gravissimi anche nel campo politico e non soltanto in quello economico.

Dato uno sciopero generale dei ferrovieri nel momento, in cui lo Stato ha bisogno di domandare alle ferrovie il maggiore loro sforzo per la mobilitazione dell'esercito in difesa del territorio nazionale, ognuno sente a quale dure conseguenze potrebbero trovarsi esposte la sicurezza e l'indipendenza del paese.

In presenza e di fronte ad un grande interesse pubblico, il quale può diventare in speciali momenti nazionale, è di mestieri che l'interesse privato ceda e lo Stato che, in omaggio ad un dottrinario ideale, si astenesse dall' intervenire, fallirebbe ai suoi fini e peggio ancora mancherebbe ad uno dei suoi maggiori doveri.

Se, adunque, il progetto che sta dinanzi alla Camera, è opportuno, è necessario, può dirsi che desso sia egualmente efficace?

Il progetto dell'on. Di Rudinì nel giugno scorso era assai più largo e più severo; imperocchè estendeva la sanzione degli articoli 178 e 181 del Codice a tutti i personali addetti ad un pubblico servizio, ferrovie, tramvie, poste, telegrafi, telefoni, semafori, arsenali governativi, illuminazione pubblica e condottura delle acque potabili e ne aggravava le pene, pareggiando tutti questi personali agli agenti della forza pubblica (articolo 179), oltre ad una serie di disposizioni minori di carattere preventivo.

Il progetto dell'on. Pelloux è assai più blando, onde di esso si può dire giustamente che rappresenta il minimo della tutela, sia perchè si limita a provvedere per i personali delle ferrovie, delle poste e dei telegrafi, sia perchè si accontenta di sottoporre alla giurisdizione militare quella parte di questi personali, che appartiene all'esercito o all'armata, contro l' indiscutibile beneficio di dispensa dalle chiamate alle armi, in tempo di pace, per scopo d'istruzione.

Francamente è un provvedimento all'acqua di rose, che non sposta alcun interesse individuale e che garantisce, col minor disturbo delle persone, un interesse generale.

Non si poteva essere meno esigenti o più blandi.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Consiglio di Stato ha dato parere sui seguenti affari:

Multa inflitta alla Ditta Vincenzo Minchilli per il ritardo dell'ultimaz. dei lavori di consolid. del rilevato stradale al km. 56,573 della Termoli-Campobasso.

Id. inflitta alla Ditta Jonk Kockerill di Seraing per non eseguita fornit. di 8000 piastre speciali di giunzione in ferro omogeneo.

Progetto di convenzione fra la R. M. a prezzo fatto dei lavori di sistemaz. della traversata ferroviaria fra piazza Principe e piazza Brignole in Genova per rendere la galleria atta al servizio del doppio binario.

Il Comitato Superiore delle strade ferrate ha dato parere sulle seguenti questioni:

Transazione con l' Impresa Ciro Menotti in ordine ai lavori eseguiti da lei per la costruzione della galler. artif. fra i km. 121,600-121, linea Eboli-Metaponto.

Progetto della R. A. per il prolung. del binario d'incrocio nella stazione di Ofantino sulla Bologna-Otranto.

Costruz. di 2 muri di sponde a valle del ponte di ferro di m. 5,80 di luce sul fosso Vitiano al km. 212,833 della Roma-Firenze.

Decreti ministeriali d'approvazione.

Rete Mediterranea. — L. 5231,28 riparaz. provv. e difin. al sottovia Volpi e alla sponda sinistra dell'Agogna in seguito ai guasti delle piene dal 13 nov. 96 (linea Torreberetti-Pavia).

L. 6000 demolizione casello 13 alla progr. km. 986,7 e per la sua ricostruz. alla progr. 964, linea Genova-Spezia.

L. 11,944,97 consol. frana al km. 94.300, linea Eboli-Metaponto.

Rete Adriatica. — L. 20,000 a difesa della Roma-Sulmona contro le alluvioni dell'attravers. del fosso al chilometro 112,325.

L. 61,990 riparaz. al tronco Varano-Loreto, linea Bologna-Otranto, in seguito alle alluvioni 6,22 e 24 ott. 97.

Rete Sicula. — L. 31,400 ricostruz. muro di difesa dal torrente S. Pietro fra i km. 101,824 - 102,107, linea Palermo-Porto Empedocle.

Vennero sottoposti all'approvazione del R. Ispett. Gener. dalle SS. FF. i seguenti progetti di lavori e prevent. di spese:

Rete Mediterranea — Sistemazione di marciapiedi lungo il F. V. della stazione Centrale di Pisa L. 9320 da ripart. proporz. con la R. A., trattandosi di stazione di interesse comune.

Impianto del servizio merci nella staz. di Giuncarico lire 9100 oltre a L. 4491,79, ammontare materiali metallici da impiegarsi.

Rete Adriatica. — Consolidamento trincea al km. 70,150 linea Bari-Taranto, L. 8000.

Risanamento e ricarico massicciata fra Ospitaletto e Brescia, linea Milano-Venezia, L. 62,500.

(Dal « Bollett. delle Fin. Ferr. LL. PP. Ind. e Comm. »)

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Campobasso, 7, ore 14,35. — Quattro malfattori mascherati ed armati aggredirono la guardia campestre Pasquale Altavilla in perlustrazione nel territorio di Pietracatella, lo disarmarono e lo condussero legato nel folto di un bosco. Colà, dopo averlo maltrattato e bastonato nel modo più crudele, gli tagliarono il naso e le orecchie e lo abbandonarono in un pagliaio ove fu rinvenuto da un contadino parecchie ore dopo. Pare che si tratti di vendetta.

Ferrara, 7, ore 12,40. — Il Consiglio provinciale ha approvata, con 32 voti su 34 votanti, la costruzione della tramvia Ferrara-Codigoro e delle ferrovie Ferrara-Cento e Ferrara-Copparo.

Alessandria, 7, ore 17,40. — Il treno viaggiatori 476 nella stazione di Cassine investì, causa un falso scambio, il treno merci 1673.

Rimasero feriti leggermente 6 viaggiatori, fra i quali il brig. dei carab. Antonio Boscario. Il macchinista del treno merci riportò invece contusioni gravi.

Como, 6 — Durante l'Esposizione voltiana si terranno due mostre di fiori, in giugno e settembre.

Il Comitato, allo scopo di renderle importanti, fece pratiche presso la Casa Reale perchè i suoi giardinieri potessero esporre i loro prodotti.

S. M. il Re accolse la domanda e diede ordine al direttore dei Giardini reali di Monza di accordarsi con il Comitato comasco per il trasporto di gran parte di quelle preziose collezioni.

Brescia, 6 — Ieri fu inaugurata la stazione centrale elettrica di Toscolano, costruita sulle rovine di una cartiera abbandonata, dalla Società elettrica di Salò.

Quest'impianto, il terzo del genere in Italia, utilizza, per mezzo di un canale di presa di 1300 m. comprese due gallerie, l'imponente forza idraulica che scendendo dalle Camerate per la valle di Toscolana, vi anima da secoli le sue rinomate cartiere.

Le acque si precipitano nelle turbine da una altezza di 92 m., sviluppando un'energia di 1500 cavalli normali e di 1100 realmente utilizzabili. Attualmente se ne consuma soltanto 1[6, mentre le due dinamo trifasiche potrebbero trasformarne 2[3: la corrente, di 8000 *volts*, viene distibuita agli utenti, per mezzo di trasformatori, a 100 *volts*.

In questo impianto fu risoluto il problema della trasmissione con corrente trifasica, mentre per la luce si adotta la corrente monofasica.

Intanto l'energia viene utilizzata per l'illuminazione dei principali centri della riviera bresciana: Toscolano, Maderno, Salò e Desenzano, e come forza motrice nel setificio di Toscolano, in una segheria di Salò e nella lavanderia dell'Albergo *Gardone Riviera*, ossia lungo un percorso di 30 chilom., mentre per altri 12 la trasmissione giunge fino a Gargnano.

L'impianto costa circa mezzo milione.

Milano, 7, ore 17.15. — Stamane il generale Bava Beccaris passò nella piazza d'armi in rivista di congedo la guarnigione, disposta su tre linee.

Assistevano i generali Osio, comandante la divisione e che assume il comando interinale del Corpo d'armata, Pallavicino, Ponza di San Martino e Radicati. Dopo un brillante defilè il generale Bava chiamò a rapporto gli ufficiali congedandosi cordialmente da tutti.

Si ritirerà a Torino.

Milano, 6. — A Rho il contadino Luigi Origgi aggredì con un coltello affilatissimo la moglie Santina Pastori, che se ne stava in letto, ferendola al collo più volte e gravemente.

Alle grida della disgraziata accorsero certi Ferdinando Cozzi, Luigi Restelli e Alfonso Botteri, contro i quali si rivolse furibondo l'Origgi, producendo loro lesioni gravi. Appena compiuto il misfatto fuggì, ma venne arrestato poco dopo.

La Pastori era una giovane onesta e buona: pare che il marito fosse stanco di lei e volesse disfarsene.

Napoli, 7, ore 16,10. — Un nucleo di studenti, ingrossato da un centinaio di dimostranti, ha tentato anche oggi qualche chiasso, gridando per le vie, fra la popolazione ormai disgustata del loro contegno. Gli agenti hanno potuto scioglierli, senza gravi incidenti.

Tuttavia, più tardi, col pretesto di commemorare Cavallotti, si sono raccolti in piazza dei Martiri. I discorsi sono stati tali che è stato loro intimato di andarsene. Allora, urlando, si sono precipitati alla abitazione prossima del Rettore, schiamazzando *abbasso* e domandando nientemeno che le dimissioni del Consiglio Accademico. Ci fu colluttazione fra gli studenti e la forza pubblica; e furono eseguiti sette arresti.

— Nelle carceri di S. Efremo, e nella cella ove era stato relegato per punizione, si strangolò con un laccio intessuto con fili della lana della coperta certo Andrea De Martino, condannato recentemente a 4 anni di reclusione per furto e per falsa testimonianza.

Si ritiene che al triste passo l'abbia spinto il rifiuto del padre di incaricarsi ancora di lui.

Teramo, 7, ore 16,15. — A Rosciano, il calzolaio Concezio Monacelli, di anni 28, in seguito a diverbio per interesse, uccise con una coltellata il fratello Gemmino, di anni 33, e ferì gravemente l'altro fratello Giuseppe di anni 24, dandosi poscia alla latitanza.

Torino, 7, ore 15.40 (*Ermon*) — Stanotte il treno merci Torino-Milano, giunto al passaggio a Girello presso il casello 44, in territorio di Tronzano, investì un carro che attraversava il binario. Il carrettiere Luigi Francone di anni 21 e i cavalli rimasero sfracellati.

La macchina deviò e si fermò a 200 m. dal luogo del disastro.

Fu arrestato il casellante Giovanni Stangolino.

Firenze, 7. — Stamane è morto il senatore marchese Giuseppe Garzoni.

Era nato di nobilissima famiglia in Firenze il 24 luglio 1824. Fino dalla IX legislatura fu dagli elettori di Borgo a Mozzano mandato alla Camera e rieletto per le due legislature successive. Sedette a destra e partecipò con alacrità ai lavori legislativi, parlando più volte con criterio equanime e misura intorno a questioni politiche ed economiche. Nominato senatore il 15 novembre 1871 vi fu meno assiduo, in causa della salute. La stima e la fiducia dei concittadini lo chiamarono al disimpegno di uffici pubblici amministrativi e per l'integrità e competenza sua in materie economiche fu chiamato ad amministrare varie società finanziarie.

La sua morte è vivamente deplorata dalla cittadinanza fiorentina e dai numerosi amici.

La ginnastica e l'educazione

Alcuni giorni sono il prof. senatore Francesco Todaro inaugurò il decimosecondo Consiglio della Federazione Ginnastica Nazionale, in Firenze, con uno splendido discorso, dal quale togliamo un eloquente frammento.

Dopo aver salutata la città, che fu patria di Dante e dove la cultura della mente andò sempre congiunta agli esercizi del corpo, il chiaro oratore prese a parlare dell'opera della Federazione Ginnastica, e della parte concessa alla ginnastica dai popoli più civili.

In tutte le epoche ed in tutti i paesi, le palestre popolari di ginnastica sono sorte col nobile intento di formare una gioventù forte per la difesa della patria. Allorquando a battersi con Ettore, che aveva sfidato il più forte degli Achei a singolar tenzone, la sorte indicò Aiace Telamonio, questi esclamò:

> . . . . . . Nessun io temo
> Nè guerrier vi avrà che mio malgrado
> Di me trionfi, nè per fallo mio,
> Sì rozzo in guerra non lasciommi, io spero,
> La marzial palestra in Salamina.

Dunque ai tempi di Omero vi erano in Grecia le palestre marziali, o i luoghi speciali, destinati a formare i guerrieri.

Ma anche presso gli antichi popoli del Lazio gli esercizi fisici servirono a formare l'agricoltore e il difensore della patria. Virgilio fa dire a Remulo, congiunto di Turno, come era loro costumanza di rendere robusta la gioventù coi vari esercizi fisici, affinchè " col bidente domasse la terra, coll'aratro i buoi, e col ferro il nemico. „ E questo sistema di formare agricoltori e soldati, fu poi seguito dai Romani, presso i quali non vi fu una educazione ginnastica come oggi la intendiamo, ma vi furono soltanto esercizi militari e gladiatorii, i quali servivano a rendere gli uomini forti e belligeri.

La ginnastica, nel vero senso educativo, fu, presso gli antichi popoli, solamente intesa in Atene, ove i giovani venivano istruiti dapprima nella grammatica, nell'arte oratoria e nella dialettica, quindi nella musica e, all'età di 12 a 14 anni, venivano esercitati dal pedotriba nella ginnastica. Gli Ateniesi miravano adunque a dare alla gioventù un'educazione completa, intellettuale e fisica. Ma mentre colla ginnastica tendevano ad ottenere la bellezza del corpo, quale noi ammiriamo ancora in tutte le statue greche, non dimenticarono che scopo principale degli esercizi corporali era quello di formare dei forti difensori della patria. Epaminonda, il guerriero più completo fra i greci, si esercitava giornalmente nella corsa e nella lotta, perchè riteneva essere questi due esercizi necessari per guerreggiare.

Nel Medio Evo sugli esercizi del corpo prevalsero quelli dello spirito, e solo i cavalieri si esercitavano alla scherma, al getto del giavellotto, all'equitazione ed ai vari giuochi marziali nelle gualdane, nelle giostre, nei caroselli e nei tornei. Sotto la bandiera di questi cavalieri si arruolavano i mercenari che, lasciato l'aratro e la zappa, si davano al mestiere delle armi e formavano le compagnie di ventura, adoprate in sostegno talora dei Comuni, ma più spesso dei tiranni feudali.

Ma l'invenzione della polvere e l'introduzione delle artiglierie negli eserciti rovesciò l'edificio medioevale. Si vide allora che tanto valeva l'opera del vassallo, quanto quella del signore, tanto quella del contadino quanto quella del cavaliere. In conseguenza gli esercizi fisici non ebbero più l'importanza di prima, quantunque nelle Corti dei grandi signori si conservassero gli esercizi atletici e cavallereschi che, nel secolo XVI, furono messi in ridicolo da quello spirito bizzarro di Rabelais nella vita di Gargantua e Pantagruel. In questo stesso secolo il Montaigne fece sentire il bisogno di dare ai fanciulli una educazione completa, intellettuale e fisica, conforme a quanto si era praticato dagli ateniesi, sostenendo che " non è un' anima, non è un corpo, ma è un uomo che bisogna educare. „ E tuttavia la ginnastica non è risorta che nel nostro secolo ed il suo risorgimento è stata il portato della nuova pedagogia, fondata sui principii stabiliti nell'Emilio del Rousseau, il quale dice: " Se volete coltivare l'intelligenza del vostro allievo, coltivate la forza che deve governarla, esercitate continuamente il suo corpo, rendetelo robusto e sano per farlo saggio e ragionevole. „

Fu il Pestalozzi, che, in conformità a tale principio, introdusse la ginnastica nella sua scuola, della quale i tedeschi per i primi si affrettarono a prendere il metodo ed a seguire l'esempio.

Parlò quindi dell' opera assidua e operosa delle Società ginnastiche popolari in Germania ed in Francia, e finalmente di quelle istituite in Italia da Riccardi di Netro, in Torino, nel 1844, e da Sebastiano Fenzi, a Firenze, nel 1845. E terminò augurando vita prospera e utile alla nostra Federazione Nazional

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — C'è bisogno di riassumere il *Colpevole*, uno dei più sentimentali romanzi di F. Coppée?

Un bastardo, abbandonato dal padre, orfano della madre in giovane età, per una lieve colpa, è messo in prigione; ne esce corretto, deciso a vivere onestamente, ma la fame, la miseria lo trascinano al delitto. Durante l'istruttoria il padre, divenuto Presidente delle Assisie, lo riconosce: e in pubblica udienza si dichiara ai giudici ed ai giurati unico colpevole. Il giovane è assolto come innocente; il tribunale concede al padre l'insufficienza di prova. Ed ambedue emigrano per dimenticare il passato e ricominciare una vita migliore.

Come romanzo non si discute più: ridotto per le scene, che hanno altre esigenze, il pubblico è stato severo verso l'insigne poeta ed accademico.

— *Mon Enfant* di Jannier De La Motte continua la sua fortunata via. Ora è il lavoro preferito del pubblico nel teatro Michel di Pietroburgo, ove si trova la signora Jane Rambutean in giro artistico. Ed è da sperare che in Russia nessun cronista lo scambi per un lavoro moscovita.

Lirica — Il nostro corrispondente da **Livorno** ci segnala due ottimi spettacoli in questa città.

Al teatro Avvalorati l'*Otello* del Verdi, assai bene eseguito dalla signora Corsi e dal tenore Galli: buono anche il baritono Wilmant, un *Jago* dalla voce voluminosa. Superiore ad ogni elogio l'orchestra, diretta dal maestro Bracale.

Al Goldoni una eccellente *Bohème* di Puccini, che procura ogni sera applausi alle signore Gemma Pinelli-Grassi (*Mimì*) e Ida Zenoli (*Musetta*) e agli artisti Rambaldi (*Rodolfo*) e Stracciari (*Marcello*). Ben diretta l'orchestra dal giovane m. Zinetti.

— Anche **Genova** non manca di buoni spettacoli, ed anche qui Verdi ha i primi onori.

Al Politeama, con la signora Montenari e il tenore Nieddu, *Il ballo in maschera*, messo in scena con molto decoro e assai bene concertato.

Al Paganini la *Carmen*, protagonisti la signora Borghi, l'Anastasi (*Josè*), De Luca (*Escamillo*): mediocri i cori.

— Ci scrivono da **Terni** che si è costituito colà un Comitato per offrire un Banchetto Popolare al maestro Falchi, autore del *Trillo del Diavolo*, al maestro Mascheroni che l'ha diretto sì egregiamente, e al cav. Flores, autore del libretto.

Le adesioni sono circa trecento.

Pubblicazioni artistiche. — L'opera, intrapresa a fascicoli dall'editore Jos. Albert di Monaco: *Il re Luigi II di Baviera e l'arte*, scritta da Luisa Von Kobell, è ora compiuta in un elegante volume, ricco di numerose e splendide illustrazioni. Non solo le vedute più belle, e le meraviglie che la natura e il genio artistico hanno profuso nei castelli del re infelice, ma i mobili, gli ornamenti più cospicui sono qui riprodotti con finezza.

Il libro è opera d'arte, poichè dà un documento preciso di quanto Luigi II fece compiere e di quanto oggi ancora è oggetto di meraviglia e d'ammirazione in Baviera; ma ha anche un lato sommamente pratico, poichè presenta una quantità di modelli originali e degni di imitazione. Così il volume come giova agli studiosi, così riuscirà utile anche agli artisti, che vi troveranno motivi e disegni.

La signora Von Kobell ha saputo presentare con molto garbo le sue ricerche, sì che le descrizioni del paesaggio e delle costruzioni talvolta le sono riuscite efficacissime, e non prive di gentilezza poetica.

L'abate Perosi a Berlino.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 6, ore 20 — Il teatro era affollatissimo per la rappresentazione della *Risurrezione di Lazzaro*. Assistevano anche l'Imperatore e l'ambasciatore conte Lanza.

L'esecuzione da parte dell'orchestra è stata accuratissima ed eccellenti i cori; però i solisti sono sembrati deficienti.

In complesso l'esito è stato molto freddo, e l'oratorio è giudicato inferiore all'aspettativa.

I critici in genere sono sfavorevoli alla *Resurrezione di Lazzaro*, e si meravigliano di tanto chiasso fatto in Italia.

Il *Berliner Tageblatt* riconosce nel Perosi un mediocre talento, non privo di gentilezza, giudica ben fatti i cori, ma gli nega ogni invenzione ed ogni originalità sia di pensiero che di forma; ne biasima il misto di antico nei recitativi con certi atteggiamenti di strumentazione tutta moderna, deficiente assai.

Il *Lokal-Anzeiger* scrive, a un dipresso, i medesimi apprezzamenti.

Il *Boersen-Courier* dice che l' oratorio del Perosi è un disinganno umiliante e lo consiglia a " inginocchiarsi al Verdi, massimo autore di pezzi sacri e chiedergli perdono della sua temerità „ (!) Non gli nega tuttavia intelligenza musicale, ma lo esorta a lungo studio, e soprattutto a tornare alla castigatezza insuperabile dello stile religioso.

Drammi di terra e di mare

Genova, ore 15,50 — La Goletta *Antonia* inscritta in questo compartimento naufragò all'altezza della Punta Pecorella presso il Golfo Portorecchio (Corsica). L'equipaggio, 9 persone è salvo.

Venezia, 7 ore 16 — Il piroscafo *Thomas* rinvenne a 10 miglia a sud-est del canale di Malamocco il trabaccolo *Fiore di Maria*, di questo compartimento, disalberato e impotente a lottare contro il mare e il vento. Riescì a trarre in salvo l'equipaggio.

Due italiani schiacciati da un treno.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 7, ore 15,25 — Stamane il primo treno partito da Luneville per Nancy investiva poco discosto dalla stazione due operai italiani, uccidendoli sul colpo. I cadaveri furono rinvenuti poco dopo dal personale di servizio. S'ignora se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Lo scoppio della polveriera a Tolone.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 7, ore 15,25 — I chimici sono di parere che la causa che determinò l'esplosione debba attribuirsi alla decomposizione della polvere.

Il ministro Lockroy, intervistato da un redattore del *Gaulois* escluse assolutamente che potesse trattarsi di un attentato criminoso.

(S) **Tolone**, 7 — Il Ministro della marina, Lockroy, è arrivato stamane ed a visitato i feriti della catastrofe della polveriera. Il numero dei cadaveri ritrovati raggiunge attualmente il numero di 58.

Sports

Un Re in automobile. — S. M. il Re di Svezia e Norvegia è arrivato a Biarritz ove farà la sua cura annuale.

Ma per andare a Biarritz è passato per Parigi e... non ha potuto resistere al piacere di fare una corsa in *automobile* che egli ancora non conosceva.

Alla destra di S. M. stava il noto *chauffer* Yves Guédon che gli spiegò praticamente il funzionamento ed il meccanismo dell'automobile.

Re Oscar mostrò di interessarsi vivamente al novello sport divertendosi molto e promise al suo ritorno da Biarritz di visitare il Club automobilistico parigino e forse anche... di farsi iscrivere socio.

Ecco un regnante davvero *fin de siecle!*

Caccia. — *Ermon* ci telegrafa da Torino 6:

« Nella nostra città si è fondata un' « Unione fra cacciatori del Piemonte ».

La nuova Società si prefigge lo scopo di tutelare la conservazione e la riproduzione della selvaggina. A presidente fu nominato per acclamazione l'avv. cav. Giovanni Rastelli, cons. prov ».

— (*Merula*). — I due ultimi giorni di febbraio sono quelli in cui il ripasso è stato più forte.

Pizzarde, pavoncelli, pivieri si sono veduti in discreta quantità. Non è neppure mancata qualche beccaccia.

A Radicena in Calabria, si è osservato un passo prematuro di quaglie.

Anche a Napoli è riapparso qualche animale ma si desidera la pioggia perchè il paese è arido.

Club Alpino. — Domenica 12 corr. avrà luogo una escursione a Ostia, Castelfusano e Castelporziano. Partenza da Piazza Venezia in carrozza, a ore 6 - Arrivo Ostia 8,30 (Visita alle rovine) - Arrivo Castelporziano a piedi (pranzo sociale) 15,30 - Partenza in carrozza 17,30 - Arrivo Roma 19,30.

Portare la colazione. Preventivo L. 7. Iscrizione obbligatoria non più tardi di venerdì 10. Anticipazione di L. 4 per coloro che intendono fissare il posto in carrozza. Direttore della gita il solerte sig. B. Alasia che i soci del C. A. ben conoscono. **Vipar.**

Tiro a segno nazionale.

Risultato delle gare eseguite il giorno 5 marzo al poligono sociale di Tor di Quinto.

Gara della gioventù - M. 200 - Arma d' ordinanza, bersaglio di scuola.

Grande medaglie d' argento: Mencacci Guglielmo, punti 69, R. Liceo Torquato Tasso; 2 med. d'argento Traversari Carlo, p. 16, R. Istituto tecnico; 3 id. Nathan Maurizio, p. 59, R. Liceo Umberto I; 4 id. Settimi Massimo, p. 58, Collegio Nazzareno.

Gara delle milizie - M. 300 - Arma d'ordinanza, bersaglio di scuola.

Grande medaglia d'argento: Paoletti Enrico, (3ª categoria M T), punti 64.

Medaglie d' argento: Grassi avv. Alfonso (3ª categ.), p. 63; Cima Giuseppe (3ª categ.), p. 49; Zella Mellilo G. B. (3ª categ.), p. 48.

Gara degli ufficiali — M. 300 - arma mod. 1891.

Grande medaglia d'argento: Severini Augusto capitano 11° fant. p. 26.

Medaglie d'argento: Mureddu Caboni cav. Pietro capitano M. T. Alpina p. 24, Ugo Ettore tenente 15° fanteria p. 23, Miani Virginio tenente 25° fant. p. 20.

Gare Libere — D. Valore e Fortuna m. 200 - fucile Vetterli.

Medaglia d'oro: Cima Giuseppe p. 87.

Medaglia d'argento con cerchio: Bertollini Adriano punti 86.

Medaglia d'argento - Miani Virginio p. 77, Arioli Carlo punti 69.

Categoria E — Armi libere - m. 400.

Med. d'oro: Bertollini Adriano p. 86.

Med. Vermeil: Cecchi Luigi capitano bersaglieri p. 66.

Med. d'argento: Rinaldi Pio p. 65, Camani Michele 64.

Il tiro fu diretto dal ten. colonnello cav. Castellani del 63° fant. coadiuvato dal capitano Pirzio Biroli.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise.

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici e Marracino — P. M. Orlando — P. C. Mazza — Dif. Zuccari, Ranzi, Ciraolo, Prato, Petroni.

L'omicidio dello studente in Trastevere.

Il pubblico, rumoreggiando, si spinge nell'aula troppo angusta per contenerlo tutto. E' stato aumentato il servizio di pubblica sicurezza, diretto dall'ispettore Caruso e dal delegato Saraiva.

Gli accusati siedono separatamente nella gabbia, guardati di continuo dai carabinieri.

Il cav. Veneziani, padre del giovane studente, costituito parte civile, depone senza giuramento.

Ben poco l'infelice può raccontare. Con i singhiozzi nella voce dice che il giorno del delitto, prima di separarsi dal figlio, come se prevedesse una disgrazia, volle abbracciarlo e baciarlo amorosamente.

Fu l'ultimo addio!

Si augura che la giustizia saprà purgare la nostra città da tanta canaglia.

Tra i testimoni a carico, interessantissimo riesce il compagno dell'ucciso, Fausto Ambrosini.

— Giunti col compagno Veneziani — egli dice — al vicolo della Paglia, fummo urtati da un giovane sconosciuto. Ci risentimmo e fummo schiaffeggiati. Sopraggiunti altri due giovani, anche da essi fummo malmenati. Uno di questi sconosciuti ferì di coltello Veneziani.

Questi chiamò aiuto e poi cadde cadavere.

Morì sul colpo!

Veneziani fu colpito dopo l'arrivo dei due suoi compagni.

Riconosce nei tre accusati i tre giovinastri di cui parla.

Gl' agenti della P. S. confermano i loro rapporti e gli altri testi, parlano dei diverbi e della rissa avvenuta prima nella casa di malaffare.

Il processo seguita domani.

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Tortora — Giudici: Lo Re, Alessandroni — P. M. Baldini — Dif. Amici Giov.

Ladri e confidenti.

Il maresciallo dei carabinieri della sezione Monti, Ridarelli, seppe da un confidente che la notte dell'8 dic. 98 quattro giovinastri avrebbero tentato di scassinare la tabaccheria di piazza degli Zingari di Gregorio Fazzari.

Nell'ora e nel giorno indicati il maresciallo dispose un servizio di appostamento e riuscì a cogliere nel laccio i quattro volponi.

Sono: Italo Bruschetti, muratore, d'anni 21 — Giovanni Battista Passeggio, d'anni 26, meccanico — Cincinnato Trebbi, d'anni 20 — Edoardo Lucchetti, d'anni 30, carrettiere.

Furono condannati: Passeggio e Trebbi ad 1 anno ciascuno; Bruschetti e Lucchetti a 10 mesi di reclusione.

Fallimenti in Roma

CONCORDATI - Ditta T. Barberi, stabilimento cromo-litografico via Colonnette 27. Offerto al 20 0[0 in contanti un mese dopo l'omologazione. 28 corrente, ore 13, adunanza per deliberare.

Rolle Serafina, manifattura via Tritone 100. Proposto al 15 per cento in 3 rate. 18 corr. ore 13 adunanza dei creditori. Decr. di ieri.

Terracina Isacco, mercerie, via Teatro Valle 64. Offerto al 10 per cento in 2 rate. Adunanza 22 corr. ore 13.

CREDITI CONTESTATI - Scala Beniamino, pellami, via Torre Argentina 3. Il credito di L. 590 di Primo Serra, già contestato, è ammesso al passivo.

Costa Antonino, vini, in via del Lavatore. La contestazione del credito di L. 600 di Gioja Michelangelo sarà discussa il 13 corr. avanti il giudice delegato.

CREDITI VERIFICATI - Ditta Monza-Ulivi, commissionari, via Maddalena 7. Ammessi ieri al passivo 8 creditori per Lire 4771,63. Uno rinviato alla chiusura per schiarimenti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 8 Marzo — S. Giovanni di Dio.

Leva il Sole alle ore 5.36 m. — Tramonta alle 6.6 s.
Leva la Luna alle ore 4.15 m. — Tramonta alle 2.14 m.

BOLLETTINO METEORICO.

8 Marzo, ore 15.

Europa: pressione 749 Arcangelo; 772 Agram, Hermanstadt.

Italia 24 ore: barometro ovunque alzato, fino dodici mill. Sud; temperatura diminuita fino dieci gradi; qualche pioggia Sud, qualche nevicata sull'Appennino meridionale.

Stamane cielo nuvoloso o coperto versante Adriatico centrale ed inferiore, estremo Sud ed isole, sereno altrove, neve a Chieti.

Barometro: 770 Belluno, Torino, Parma, Ravenna; 765 Livorno, Napoli, Brindisi; 763 Cagliari, Girgenti, Catania.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso Sud, sereno altrove.

Sonetto-Enimma

> Nacqui adulta qual sono e il mio signore
> Fece splendidi e chiari i miei natali,
> Son la gioia e il conforto dei mortali,
> Son dai vati esaltata a sommo onore.
>
> Priva fui sempre del materno amore,
> Salgo sino alle stelle e non ho l'ali,
> Vibro senza fallir dorati strali,
> Che recan vita anzi che far dolore.
>
> Sol ripensando a me, l'egro e dolente,
> Prova men aspro dei suoi mali il pondo,
> Sì che dolce conforto al cuor ne sente.
>
> Mai fui nubile e pur di prole abbondo
> Alta e vetusta, a me fugge repente...
> E torna solo allorchè mi nascondo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
La lettera **T**

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 MARZO

Morganti Raffaele, fornaio, con Piastra Maria
Di Porto Pier Luigi, campagnolo, con Penzi Elena
Carboni Gioacchino, bracciante, con Cassioli Landina
Pasigli Alberto, studente, con Tedesco Fortunata
Guidi Guido, meccanico, con Isidori Adalgisa
Di Consiglio Tranquillo, industriale, con Di Consiglio Gemma
Giacchini Lodovico, fornaio, con Frontoni Emilia
Pastori Annibale, magnaio, con De Clemente Maria
Rossi Cesare, impiegato, con Croce Maria
Proietti Giuseppe, facchino, con Milonni Argia
Ciucci Giovanni, con Gregori Adeodata
Bottini Pietro, commesso, con Romani Elvira

MATRIMONI del 6 MARZO

Airale Alessandro, usciere, con D' Arpino Seconda
Bonaventura Gaetano, pasticciere, con Durante Maria
Plini Luigi, beccaio, con Ciaralli Luisa.

Nati e morti denunziati nel giorno 5 marzo
Nati 28 compreso 1 nato morto.
Morti 23 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Modici Bernardo, Bracciano, 45, celibe
De Rossi Isabella fu Eliseo, Roma, 65, vedova
Leonori Annunziata fu Camillo, Roma, 67, nubile
Cacace Carolina fu Salvatore, Roma, 84, nubile
Cairo Luigi fu Giuseppe, Castelnuovo, 56, coniug.
Cappelli Camillo fu Luca, Laonessa, 77, vedova
Chiarini Maria fu Benedetto, Albano, 96, vedova
Pelli Laura di Achille, Roma, 10, nubile
Bin Antonio di Pietro, Conegliano, 56, celibe
Anzino Valerio fu Giovanni, Fubine, 67, celibe
Priori Vincenzo di Pietro, Segni, 50, coniug.
Mercantini Paolo fu Marco, Porgiodomo, 54, coniug.
Peragini Giuseppe fu Luigi, Bolsena, 46, coniug.
Talone Maria fu Nicola, Scurcola, 8
Berardi Francesco fu Giuseppe, Gioia dei Marsi, 85, coniug.
Pinci Nazareno di Agapito, Palestrina, 30, celibe
Novella Valentino fu Benedetto, Tagliacozzo, 84, coniug.

Dopo lunga e penosa malattia ha cessato di vivere l'

ingegnere GIUSEPPE LUZI

lasciando nel lutto la vedova ed un figlio. Il defunto, caro a quanti lo hanno avvicinato, lascia un sincero rimpianto. All'appressarsi della sua fine chiese ed ebbe tutti i conforti di nostra Santa Religione. Sia pace all'anima eletta.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 10.0 — Minimo 0,1.

Arrivi e partenze — Il Sottosegretario di Stato on. Colosimo è partito per Napoli.

Tassa cavalli e muli — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di febbraio 1899, compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'Ufficio trovasi pubblicato all'Albo Pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni da oggi.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni da oggi alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali in cui si fosse incorso. Scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

Gli iscritti già legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitato fino dal giorno della denunzia dei cavalli data all'ufficio in conformità del relativo regolamento, hanno obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, posta in via della Pigna n. 13-A, in tante rate mensili, principiando dal mese corrente alla scadenza del 10 di ogni mese, fatta eccezione degli arretrati che dovranno essere soddisfatti all'atto del pagamento della prima rata stessa.

Associazione artistica internazionale — Una bellissima ed interessante escursione archeologica è stata compiuta domenica dai soci del Circolo artistico, sotto la guida intelligente del prof. Luigi Borsari del Ministero della pubblica istruzione.

Uscendo da porta S. Sebastiano i gitanti dopo una breve sosta nei pressi del Tempio di Marte, mossero verso il Ninfeo di Egeria, che venne convenientemente illustrato dal prof. Borsari, insieme al Sepolcro di Cecilia Metella e al prossimo Circo di Massenzio.

La numerosa comitiva si riunì poi ad una lieta colazione nella vigna Jannetti gentilmente messa a disposizione del Circolo.

La prossima gita avrà luogo domenica 19 corrente a Porto d'Anzio e Nettuno.

Monumento a Vittorio Emanuele — Sono principiate la demolizioni della casa in via Marforio, angolo Macel dei Corvi, e dei pilastri che sorreggevano il passaggio coperto che dal Campidoglio conduceva al palazzo Venezia.

Mons. Anzino. — Stamane alle 9 e mezzo avranno luogo i funerali di Mons. Anzino.

Il corteo muoverà dall'abitazione dell'estinto in via del Sudario.

Dopo la messa funebre, celebrata, presente cadavere, nella chiesa di San Carlo ai Catinari, la salma verrà trasportata alla ferrovia, da dove partirà per Torino, per essere tumulata nella tomba gentilizia degli Anzino a Fubine.

Moltissimi telegrammi giunsero alla sorella del defunto monsignore, fra gli altri notammo quelli della Duchessa di Genova madre, del duca d' Aosta, della principessa Letizia, della Duchessa di Genova, del conte Mirafiori, della Presidenza del Senato e del generale De Sonnaz.

Collegio dei Ragionieri — Questa sera alle ore 9 il prof. Tangorra terrà una conferenza su di un tema di economia politica.

Fuori porta Salaria — Ci scrivono:

" Nella borgata di porta Salaria le acque luride delle lavanderie corrono per la strada ammorbando i passanti. Quella borgata tanto trascurata per l'igiene sta entro dazio. Possibile che sia mantenuta in queste condizioni? „

L'*assiduo* ha ragione. La questione della sistemazione di quel quartiere da lungo tempo si discute e di esso si occuparono anche il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale. Ma fra i due litiganti purtroppo il terzo gode... e questa volta il *terzo* è proprio il pubblico.

Sarebbe tempo di prendere qualche provvedimento efficace nell' interesse specialmente dell'igiene.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette il vice ammiraglio Candiani, col quale trattennesi lungamente a parlare della Columbia.

Vaticano — Il Santo Padre ieri mattina si alzò alla medesima ora, ed i medici lo trovarono in ottime condizioni di salute. Rimase alzato fino alle ore 15. La temperatura si mantenne normale.

— E' giunto in Roma il rev. P. Brindelli richiesto come Ausiliare del cardinal Vaughan, arcivescovo di Westminster. Domenica sarà consacrato nella Chiesa di S. Gregorio al Celio dal cardinale Satolli assistito dai monsignori Stornor e Sambucetti.

E' pure arrivato monsignor Bunn segretario del cardinal Vaughan ed ha preso alloggio a S. Silvestro.

— La cappella Papale è stata fissata per la mattina dell'11 aprile.

Ordine dei medici della Provincia di Roma. — Nell'Aula della R. Accademia medica di questa Università ha avuto luogo, in seduta annuale ordinaria, l'assemblea generale dei soci dell'ordine.

Presiedeva il prof. Durante. Egli diede un particolareggiato resoconto dei lavori del Consiglio dell'Ordine durante l'anno 1898. Pose in rilievo l'importanza del movimento in Italia per la costituzione degli Ordini nelle varie Provincie e riferì sul II Congresso degli Ordini tenutosi in Roma nello scorso anno, nel quale fu approvato lo statuto unico per la Federazione degli Ordini.

L'economo-cassiere, dott. Topai, diede il resoconto finanziario dell'anno 1898, che fu approvato. Poscia ad unanimità di voti l'assemblea approvò l'adesione dell'Ordine di Roma alla Federazione degli Ordini.

In ultimo si procedette all'elezione del Presidente in persona dell'on. dott. col. Felice Santini e a quella dei 5 consiglieri uscenti, i quali furono eletti nelle persone dei prof. Mazzoni Gaetano e Parisotti Oreste e dei dott. Bondi Enrico, Impaccianti Giulio e Piccirilli Luigi.

In una seconda riunione furono approvate alcune modificazioni allo statuto, delle quali la più importante è quella che potranno quind'innanzi far parte dell'Ordine i dottori in chimica ed i veterinari.

Pel dazio sul carbone. — In seguito al ricorso presentato al direttore della Dogana dalla Sezione Roma dei Commercianti ed Industriali cattolici per una retta applicazione del dazio sul carbone, questi con lettera del 1 corrente ha avvisato la Sezione di convenire che anche nella estiva stagione le barrozze sieno pesate per ottenere un reale peso medio.

Inoltre ha assicurato di aver dato disposizioni perchè nel frattempo che si raccogliono i dati dagli agenti daziari sia applicato il peso medio convenzionale di quint. 16 netti a barrozza nel caso che questa non sia stata pesata.

La tara dall'1 0[0 verrà poi portata al peso medio reale.

Collegio Romano. — La conferenza di domani sarà tenuta alle ore 3 da Raffaele Garofalo il quale parlerà di "Federigo Nietsche e dell'idea individualista,,.

— Giovedì 16 marzo parlerà Ugo Ojetti sul tema: "L'America e la fiducia in noi stessi,,.

— E finalmente giovedì 23 marzo l'on. D. Oliva chiuderà il corso di queste conferenze parlando di "Ibsen,,.

Esposizione di Belle Arti. — Venerdì adunque se non vi sarà nulla in contrario, avremo il *Vernissage* della mostra di quest'anno e sabato o domenica l'inaugurazione.

Conferenze. — A cura della Società della Palombella nella Aula Magna del Collegio Romano domani il signor Raffaele Garofalo parlerà di "Federigo Nietzsche e dell'idea individualista.,,

Casa della Provvidenza. — Oggi dalle ore 15 alle 18 avrà luogo l'inaugurazione della Casa della Provvidenza in via Salaria, 126 pei bambini esposti, abbandonati e maltrattati.

L'on. Baccelli a S. Spirito. — Iermattina l'on. Baccelli si recò alla clinica medica all'ospedale di S. Spirito.

Gli studenti che trovavansi a lezione gli fecero una affettuosa dimostrazione.

Il concerto al Pincio. — Un' *assiduo* ci scrive per domandarci perchè da alcuni giorni il maestro Vessella non dirige più il concerto al Pincio.

La ragione è presto detta. Il maestro Vessella è caduto malato di artrite, ora però si è quasi completamente ristabilito, tantochè crediamo che da domani riprenderà la direzione dei concerti.

Chiasso all'Università. — Ieri mattina mentre un gruppo di studenti nel portone della Sapienza stava aspettando l'ora della lezione un prete frammischiatosi ad essi offriva loro un opuscolo, il *Nuovo Verbo*... una pubblicazione che i lettori già ebbero occasione di conoscere nella quarta pagina del nostro giornale, tre le inserzioni a pagamento.

Il reverendo fu accolto festosamente e trasportato a braccia nell'atrio dell'Università dovette illustrare, come meglio potè, le sue rivelazioni.

Il chiasso che ne seguì fu tale che dovettero intervenire gli impiegati della Segreteria, i quali da una porticina riuscirono a sottrarre il fervente oratore dagli applausi entusiastici e dalle non meno entusiastiche strette della studentesca.

Tutto si ridusse quindi a un po' di chiasso, sebbene la cosa avesse minacciato di prendere proporzioni serie per l'intempestivo intervento di un agente di pubblica sicurezza che... gentilmente fu messo alla porta.

La salute del Papa. — Ecco il Bollettino delle ore 6 pom. di ieri sullo stato di salute di S. S. Leone XIII.

Le condizioni di salute del Santo Padre continuano ad essere molto soddisfacenti.

Polso, respirazione, temperatura normale.

Nella località tutto procede regolarmente.

Dovendosi quindi considerare l'augusto infermo, guarito dalla operazione subita, si sospende la pubblicazione del Bollettino.

Mazzoni — Lapponi.

Le quattro importanti vendite dell'appartamento al primo piano già abitato dall'ill.mo signor Barone Hand Eresberget nel palazzo in via Montecatini n. 5 (presso piazza Sciarra) principiano domani giovedì 6 alle ore 10 ant. Rammentiamo che oltre l'ingresso, lo studio, la camera da pranzo stile cinquecento, l'antisala con mobilio a fantasia e due camere da letto una in noce e l'altra in palisandro, vi è pure un grande salone con ricche portiere, servizi alla parigina, poltroncine alla Luigi XV, consol e specchiere dorate; arazzi, pianoforte a secretair di Parigi, quadri, tappeti, orologi, vasi artistici e sopramobili diversi. Queste vendite sono affidate al R. Perito Muccioli Giulio. Gli elenchi si distribuiscono in via Nazionale 50 Galleria Pascucci e presso il portiere del palazzo suddetto in via Montecatini n. 5. L'appartamento è d'affittare.

Consultazioni medico-chirurgiche. — Nelle sale di *via Montebello 37* - tutti i giorni dalle 10 alle 12 si dànno consultazioni *gratuite*: - Ogni giorno dalle 15 alle 17 consultazioni *private*: - Mercoledì e venerdì riservate alle donne.

Malattie reni, vescica, fegato (Analisi urine). Cav. *Franchini*, colonnello medico, già Direttore Ospedali. Visita ore 10-12, Via Cavour, 57.

Consultazioni di ostetricia e ginecologia Prof. Marocco. In Clinica, via Gioberti 10 (ore 9-12) — in casa, Quattro Fontane 41 (ore 14-17).

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 6 marzo 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	647	75	742	27	2	29	24	—	3	1	28	647	96	743
S. Antonio	160	245	405	2	—	2	2	—	—	—	2	160	245	405
S. Galla	151	—	151	1	—	1	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	512	512	—	32	32	—	31	—	1	32	—	502	502
S. Giacomo	181	98	279	3	1	4	5	5	1	—	11	178	94	272
Consolaz.	76	26	102	2	—	2	3	—	—	—	3	73	26	90
S. Gallicano	71	110	181	2	2	4	2	1	—	—	3	71	111	182
	1286	1096	2372	37	27	64	38	37	4	2	81	1281	1074	2355

Un operaio fulminato — E' noto come durante il temporale dell'altra sera un fulmine spezzò uno dei quattro grandi cordoni che recano la forza elettrica da Tivoli a Roma.

Il guasto avvenne a Favale, e subito dopo fu inviata colà una squadra di operai per ripararlo.

Il fulmine però aveva spezzato lo stesso cordone anche alcuni chilometri più innanzi, presso Martellone.

Un contadino che passava da quella località, vedendo il cavo di rame attorcigliato per terra, si chinò a toccarlo, rimanendo all'istante fulminato.

Un altro contadino che era con lui, vistolo cadere, si avvicinò, ma appena volle toccargli un lembo della giacca si ebbe le mani bruciate.

Avvertito lo stabilimento delle Acque Albule fu telegrafato alla stazione dei carabinieri, i quali si recarono a sera sul posto.

Il contadino fulminato pare sia certo Angelo Ferra. Aveva infatti in tasca una lettera a lui diretta da Forcella, provincia di Aquila.

Un'aggressione. — Presso l'Orto Botanico, ieri l'altro, il garzone d'osteria, Valentini Emilio, di anni 17, veniva circondato da cinque giovinastri, uno dei quali armato di coltello gli toglieva con violenza l'orologio e la catena d'argento.

La questura arrestò gli autori della rapina, identificati per Sali Bruto, macellaio, Bidullo Michele, pittore, Marini Antonio, carrettiere, Giulianetto Romeo, pastaio, Joli Ernesto, calzolaio, ed Orlandi Fortunato, carrettiere.

Tentati suicidi. — Verso le ore 13 alla passeggiata del Pincio il guardiano Vitalio Giuseppe, trattenne la giovane venticinquenne Gugnoni Anna romana, che voleva gettarsi dalle mura che prospettano la Villa Borghese allo scopo di suicidarsi.

La Gugnoni voleva attentare ai suoi giorni per dispiaceri amorosi.

Il Commissario di Campomarzio cav. Ceola dopo averla interrogata con una romanzina la fece accompagnare alla propria abitazione in via del Pellegrino 50.

— Nell'abitazione dell'ammiraglio Accinni, in via Venti Settembre 44, ieri sera, il suo attendente Cutreri Bernando, marinaio dei RR. Equipaggi, tentò di suicidarsi ingoiando del cloroformio.

Fu condotto a Sant'Antonio e guarirà in pochi giorni.

Il Cutreri fu indotto al triste passo per dispiaceri di famiglia.

Fuochetto — In via Giubbonari 105, nella casa abitata da Quirino Giusti, si appiccò il fuoco ad una tenda di finestra. Accorsero i vigili dai quartieri di piazza Firenze e del Monte col capitano De Magistris ed il fuoco fu subito spento. Il danno ascende a lire 15.

Investimenti — Un carretto in via dei Pettinari investiva il vetturino Montanari Apollinare di anni 24, da Ravenna, producendogli una contusione alla coscia destra. Guarirà in 8 giorni.

Alla Consolazione fu accompagnato dalla guardia Sanchiarelli Arcinto.

Baruffe. — Cugina Giuseppina d'anni 42 da Caserta da circa 10 mesi è divisa dal marito Cosimo Michele d'anni 41 da Napoli.

Iersera alle 19 mentre la Giuseppina passava per via Capo di Ferro fu dal marito senza alcun apparente motivo bastonata. Riportò contusioni alle braccia. Alla Consolazione venne giudicata guaribile in 12 giorni.

— In via Marmorata lo stuccatore Monteboi Antonio d'anni 28 romano da tre sconosciuti veniva ferito di coltello.

Il carrettiere Marcacini Natale lo trasportò alla Consolazione dove gli riscontrarono tre ferite al petto. Ne avrà per 15 giorni.

Piccola Cronaca

Appartamento d'affittare, nel pal. del *Popolo Romano*, al 3° piano: 7 camere ampie, arieggiate e soleggiate, con cucina, acqua, gaz e luce elettrica, ascensore, lavanderia. Visibili dalle 3 alle 5 p.

Monte di Pietà.

Giovedì, 9 marzo 1899 - **1.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 12 luglio 1898 fino alla polizza **99300**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 10 agosto 1898 fino alla polizza **119900**.

La **2.ª** *Custodia vende*:

Nella Sala situata in Piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 12 agosto 1898 fino alla polizza **179000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 8 marzo saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

6 marzo.

Argentina — Alla replica della *Norma* furono rinnovate le feste e gli applausi alla De Macchi, al valoroso Borgatti ed agli altri.

Stasera e domani riposo. Giovedì la *Traviata* si replicherà e Tilda Milanesi avrà un collaboratore prezioso in Francesco Marconi, che ha accettato per una sola sera la parte di Alfredo.

Costanzi — Un altro successone meraviglioso, entusiastico si procurò iersera Ermete Zacconi nella replica di *Morte civile*.

Stasera *Gli amori di Lindoro* e domani l'*Otello* per spettacolo d'onore dello Zacconi... ma già a che pro' l'annuncio? Da ieri non si trovano più biglietti!

Sabato il bravo artista passerà al teatro Quirino e si tratterrà per parecchie sere.

Nazionale. Nei *Pescatori di perle*, oltre alla rivelazione di un artista come il Betto, abbiamo avuto e registrato il successo della simpaticissima ed avvenente Deuritsuur. Così l'opera splendida del Bizet può vantare una delle più egregie esecuzioni ed il pubblico avrà modo di persuadersene alla replica di domani.

Questa sera intanto ultima del *Barbiere*.

Valle. — Molte feste iersera all'artista Segni per il suo spettacolo d'onore.

Stasera un'altra e brillante novità: *Un viaggio intorno al Codice*.

Manzoni. — Beneficiata della prima attrice signora Antonietta Lollio-Strini con la tragedia di Silvio Pellico *Francesca da Rimini*.

Seguirà la brillantissima farsa *Un'ora in casa d'altri*.

Fabr...

Ultime Notizie

S. A. R. la Duchessa di Genova madre arriverà domattina alle 9,30.

La Camera di ieri.

Dopo le solite interrogazioni e lo svolgimento di due proposte di legge si è discussa in prima lettura la legge relativa alla militarizzazione del personale ferroviario, postale e telegrafico.

La votazione è stata rinviata a quest'oggi.

In ultimo si è aperta la discussione generale sui provvedimenti pei delinquenti recidivi, con un lunghissimo discorso contrario dell'on. Lucchini.

Gli Uffici, nell'adunanza di ieri hanno nominato commissari per la domanda a proseguire il giudizio, in linea di purgazione della contumacia contro il deputato Pescetti, gli on. De Asarta, Miniscalchi, Di Bagnasco, Serralunga, Riccio V. Castiglioni e Palberti (mancano i commissari degli Uffici V e VI, per difetto di numero legale).

Consiglio di ministri.

Ieri mattina alle 11 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri presenti tutti i membri del gabinetto.

Fu discusso intorno all'ordine dei lavori parlamentari e si presero gli accordi per i candidati da portare agli uffici nella riunione di giovedì sui progetti politici.

Il Consiglio udiva poi la relazione dell'on. Baccelli sui disordini universitari, approvando pienamente le disposizioni adottate dal ministro dell'istruzione.

Per l'Università di Bologna.

E' pubblicata la relazione dell'on. Bonasi intorno alla convenzione per l'Università di Bologna.

Il relatore, a nome della maggioranza della Commissione permanente di finanza del Senato, propone:

1. che sia dal Governo accettata l'anticipazione di L. 1,300,000 propostagli dal Comune e dalla Provincia di Bologna, per essere impiegata nella costruzione dei nuovi edifizi universitari;

2. che il Governo si impegni a restituire questa somma agli enti interessati al saggio del 4 per cento mediante la prestazione di annualità di L. 80,000 per 25 anni.

La convenzione invece, come è noto, poneva a carico del Governo come onere permanente il mantenimento della Scuola d'applicazione degli ingegneri, ora mantenuta da un consorzio di enti locali, e dava il milione e trecento mila lire a fondo perduto.

Lo Statuto di Candia.

Il principe Giorgio prima di sottoporre alla approvazione dell'Assemblea Nazionale il progetto di Statuto organico dell'isola, di cui ci occupammo in un passato numero del *Popolo Romano*, ha voluto sentire anche il parere dei ministri degli esteri delle quattro potenze.

Una copia dello Statuto è stata inviata al ministro Canevaro, il quale, d'accordo cogli ambasciatori di Francia, Inghilterra e Russia, esaminerà sinteticamente il progetto dal punto di vista dei rapporti di Candia verso il Sultano e verso l'Europa.

Ministero Interno.

Ha principiato i suoi lavori la Commissione, presieduta dal senatore Saredo, per rivedere le spese dei vari Comuni del Regno.

La Commissione ha cominciato coll'esaminare le spese obbligatorie. — Quindi quelle facoltative e poi prenderà visione delle relazioni dei prefetti. Da ultimo compilerà un apposito progetto di legge che presenterà al presidente del Consiglio.

Ministero Esteri.

L'ultimo *Bollettino Ufficiale* pubblicato ieri reca: Salvago-Raggi march. Giuseppe, seg. di leg. di 2.a cl. a Pechino, colloc. a disposizione del ministero.

Sono promossi consoli generali di 1.a cl., i consoli di 2.a: Malmusi comm. Giulio, Lamberteaghi conte Bernardo e Bertola cav. Camillo.

Nagar cav. Carlo, vice-cons. di 1.a cl., promosso console di 2.a; Gradara cav. Adolfo, id. di 2.a, id. vice-cons. di 1.a; Giacchi cav. Giuseppe, id. id.; Meli Lupi di Soragna march. Guido, id. id. a Trieste, coll. a disp. del Ministero; Tattara nob. Vittore Agostino, id. id. già destinato a Filadelfia, id. id.

Rosset cav. Giuseppe, vice-cons. di 3.a cl., promosso vice-cons. di 2.a; Mancinelli-Scotti Carlo, id. id.; Dall'Aste Brandolini conte Angiolo, id. id. trasferito a Filadelfia; Zunini Leopoldo, id. id. a Tunisi, id. Montevideo; Mondello Giacomo, id. id. in Alessandria, id. a Tunisi; Beverini Giov. Battista, id. id. a Tunisi, id. a Bellinzona.

I volontari Puccio Giuseppe e Centurione Ludovico sono nominati vice-consoli di 3.a cl.

Exequatur.

Sono stati accordati i sovrani *exequatur* ai signori principe Ruspoli don Romolo, cons. gen. di Grecia a Roma, e Fornier Eduardo, vice-console della Repubblica francese a Taranto.

Ministero Agricoltura.

Dal 15 al 20 corrente si riunirà il Consiglio Superiore dell'Industria e del Commercio.

Ieri si sono riunite le varie Commissioni per l'esame delle domande degli espositori per la Mostra di Parigi. Il lavoro durerà tutta la settimana.

Nella settimana ventura si adunerà la Giunta permanente.

Ministero P. Istruzione.

Il cav. Quirici di Pavia ha offerto al Ministero dell'istruzione una quantità di seme bachi per l'allevamento sperimentale nelle scuole.

Ministero Finanze.

La Commissione centrale degli esami di concorso per la promozione ai posti di segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza è stata costituita con decreto di ieri nel modo che segue:

Di Broglio nob. dott. comm. Ernesto, cons. di Stato, presidente; membri: Carpi avv. comm. Tito, intend. di fin. di Roma - Tiraboschi ing. comm. Lorenzo, diretl. capo di div. nel Ministero delle fin. - Emanueli avv. comm. Augusto, diretl. capo di div. nel Ministero delle finanze - Bruscalupi avv. cav. Giandomenico, intend. di fin. di Arezzo. Il sig. Marinoni Riccardo, segr. nel Ministero, funzionerà da segretario.

Ministero Marina.

Con il 16 corr. la r. nave *Castelfidardo* cesserà di far parte della Squadra di riserva e passerà in disponibilità a Spezia col seguente Stato-maggiore: Capitano di corvetta, Solari Ernesto - capo-macch. di 1.a classe, Ferrari Paolo - commissario di 1.a cl. Vico Ruggero.

Il *Fieramosca* è giunto a Montevideo il 6, l'*Elba* e il *M. Polo* sono giunti a Chefoo il 6.

I capi macchinisti Amante e Mauro (maggiori) sono stati promossi al grado superiore.

Il capitano medico Castagna Giuseppe è stato promosso a maggiore.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

Leggi e decreti: R. D. che autorizza l'esercizio, a trazione elettrica, di una tramvia nella città di Bergamo — Min. della guerra: Disposiz. fatte nel personale dipendente — Ammiss. straord. di nuovi allievi al 3.o corso dell'Accad. militare.

Min. del Tesoro — Direz. gen. del Deb. pubblico: Rettifiche d'intestazione — Min. d'agric. ind. e comm. — Direz. gen. della statistica: Emigrazione italiana all'estero avvenuta nei primi 9 mesi del 1897 confrontata con quella avvenuta nei primi 9 mesi del 1898.

Ministero del Tesoro - Dir. Gen. del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Min. d'agr. ind. e comm. - Divisione ind. e commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del regno.

Informazioni estere

I Cattolici tedeschi in Oriente.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 6, ore 20,45. — Nel Congresso della Società dei cattolici tedeschi per il culto in Terrasanta il vescovo di Colonia affermò che i cattolici tedeschi riconoscono i diritti che vi hanno acquistato le diverse nazioni e che è dovere imprescindibile della Curia di affidare il protettorato della Palestina ad una nazione cattolica, ma che reclamano la facoltà di poter agire come a loro più piace e conviene per il benessere della Palestina e che protestano contro qualsiasi nazione che tenti di sfruttare i privilegi del protettorato.

I Congressisti inviarono un telegramma al Pontefice rinnovando le espressioni della più alta devozione, e della più grande esultanza per il miglioramento delle condizioni della Sua salute.

Un'assemblea cattolica a Vienna.

(S) **Vienna**, 6. — Stasera ebbe luogo una grande assemblea di protesta, indetta dalla Società della Gioventù cattolica di Vienna, contro la parola d'ordine: *Separatevi da Roma!*

L'assemblea approvò una mozione la quale protesta solennemente contro la detta parola d'ordine e promette solennemente devozione al Papa ed alla Chiesa Cattolica.

L'assemblea dichiarò inoltre che considera i nemici della Chiesa anche come nemici dell'Austria; ed affermò pure fedeltà e devozione all'Imperatore ed alla Patria.

Da qualche tempo i radicali tedeschi del gruppo Schenerer-Wolff avevano iniziato un'agitazione nelle provincie tedesche dell'Austria per la conversione dei cattolici al protestantesimo in segno di protesta contro l'atteggiamento del clero cattolico contro l'elemento tedesco ed a favore di quello slavo.

L'agitazione ha dato sinora dei risultati abbastanza scarsi, ma il clero cattolico in Austria da una parte e le autorità politiche dall'altra, si preoccuparono della cosa e giorni sono il ministero dell'interno ordinava di procedere energicamente contro gli agitatori e di espellere i pastori evangelici tedeschi.

Contro l'agitazione ha protestato ora l'assemblea della gioventù cattolica a Vienna.

Nell'Estremo Oriente.

(S) **Londra**, 7. — Il *Times* ha da Shanghai: I consoli d'Inghilterra, degli Stati Uniti e di Germania rifiutano di continuare i negoziati col Taotai di Shanghai relativamente alla questione dell'estensione delle concessioni agli stranieri, stante la sua tattica evasiva.

Essi chiederanno allo Tsung-li-Yamen di dare al Taotai nuove istruzioni.

(S) **Pechino**, 7. — La Francia, la Russia e gli Stati Uniti ritirarono i distaccamenti delle loro squadre, che custodiscono le rispettive Legazioni.

Il Governo ha chiesto a tutte le Potenze di ritirare i rispettivi distaccamenti.

La rivolta a Gedda.

(S) **Costantinopoli**, 7. — Il Corpo consolare di Gedda si è rivolto collettivamente agli Ambasciatori pregandoli di ottenere l'abrogazione della proibizione fatta ai pellegrini, per ragioni sanitarie, di transitare per la città, così soltanto potendosi ristabilire l'ordine a Gedda.

Il Consiglio sanitario si occuperà domani di tale questione.

L'America nelle Filippine.

(S) **Washington**, 7 — Il generale Otis ha terminato i preparativi per un attacco generale destinato a cacciare gli insorti filippini dalle *jungles*.

L'espulsione di un italiano dalla Svizzera

(S) **Berna**, 7. — *L'Agenzia Svizzera* pubblica: In base ad un rapporto del Procuratore generale della Confederazione, dal quale risulta che il giornale *Il Socialista* di Lugano, ha pubblicato articoli, i quali attaccano in modo violento ed oltraggioso le istituzioni italiane e che il pubblicista Marco Alberto Tedeschi, di Polesella dimorante a Lugano, è responsabile di quegli articoli, sia come autore d'essi sia come redattore del *Socialista*, il Consiglio federale ha decretato l'espulsione del Tedeschi dal territorio Svizzero.

ULTIMA ORA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bologna, 7, ore 16,50. — Molti studenti avendo chiesto al Rettore di poter adunarsi in un locale dell'Università, al rifiuto opposto da questo, si sono messi a percorrere le strade principali schiamazzando indecentemente. La gazzarra durò tre ore!

Finalmente la polizia si decise a dare gli squilli d'intimazione, e allora si affrettarono a sbandarsi.

BORSE E MERCATI

Roma, 7 Marzo 1899.

Continua la tendenza ferma pei valori nonostante i corsi poco brillanti inviatici da Parigi per la nostra Rendita la quale esordita colà a 95.20 ebbe qui poco mercato da 103 a 102.90 per fine e da 102.65 a 102.67 1[2 per contanti. Rendita 4 1[2 0[0 112.

Nel mercato dei valori, sempre caldo ed animato, notiamo oggi il considerevole progresso delle azioni del Carburo che ebbero larghi scambi da 695 a 700 per chiudere più calme a 690. — B. Commerciale 815 a 816 — Credito 715 a 713 — B. Generale 109 a 109 1[2 — Gas da 850 a 852 chiudono a 848 — Marcie 1300 — Condotte 362 a 360 — Meridionali 783 — Mittel 613 — Molini 124 1[2 a 127 — Omnibus 457 a 459 — Metallurgiche 277 — Ist. Fond. It. 550 — Ferriere attivissime da 198 a 201 dopo 203 — Venete 141 a 142.

Cambi in aumento.

Francia 108.45 — Londra 27.33.

Ore 18,30. — Deboli.

Rendita 103.87 1[2 — Gas 847 — Omnibus 45? — Molini 125 a 126 — Condotte 358 — Ferriere 200 Carburo 700 a 696 dopo 698 — Commerciali 811 a 808 — Credito 710 a 709.

Cambio dazio doganale 8 Marzo L. 108.36.

Dal 6 al 12 — fino a L. 100 — L. 108.10.

BORSE ITALIANE — 7 marzo 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 95	102 12	102 75	103 02
Id. fine	— —	103 97	102 97	— —
Id. 4 1[2 0[0	112 50	— —	112 25	— —
Az. B. d'Italia	1077 —	— —	1080 —	1077 —
» B Generale	— —	109 —	— —	— —
» ferr. Medit.	613 -	614 —	613 —	613 —
» » Merid.	782 50	785 —	785 —	784 —
» di Torino.	— —	— —	435 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	316 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	491 —	491 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	492 —	493 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	324 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	344 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	511 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	521 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	524 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	108 37	108 27	108 40	108 32
Berlino id.	133 85	133 75	— —	133 77
Londra id.	27 34	27 31	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 30	27 11

Consolidati - Media uff. del Regno - *5 marzo*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	102.79	100.79
4 1[2 netto	112.18 1[2	111.06
4 0[0 netto	102.47	100. 47
3 0[0 lordo	64.16 5[8	63.46 5[8

Parigi, 7, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 50	— —
» 3 0[0 perp.	103 05	103 10	103 10
» 3 1[2 0[0	103 65	103 72	103 72
ITALIANA 5 0[0	95 20 95 15	95 20	95 45
turca	23 90	23 82	23 90
spagnuola	56 40	56 20	56 60
russa nuova	94 —	94 15	94 10
portoghese	26 30	26 35	26 65
ungherese.	— —	101 —	101 —
Egiziano 4 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	965 —	985 —	986 —
Banca Ottomana.	— —	572 —	570 —
Credito Fondiario	— —	750 —	757 —
Azioni Suez	— —	3640 —	3625 —
Lotti Turchi.	— —	121 3/4	123 —
Fer. Meridion. ital.	724 —	718 —	725 —
CAMBI sull'Italia.	— —	7 3/4	7 5/8
su Londra	— —	25 18	25 20
su Madrid	27 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 7 ore 16,12 (fonte francese) — Piazze cariche credesi ulteriore reazione.

Parigi, 7 ore 15,45 (fonte italiana) — Pesanti 103,10 — 15[25 — 95,20 — 45[60 — 75[25 — 715 — 23,82 — 27,90 — 573 — 56,20 — 50[50 — 110[1 Cuba 248 Andalous 204 — 973 — 220 — 217 — 218.

Vienna, 7, sostenuta	6	7
C. austriaco	367 62	367 50
B. aust. oro	120 10	120 10
Id. carta	101 25	101 25
N.pi oro.	9 56	9 56
Lire ital.	44 20	44 25
C. Londra	120 50	120 50

Londra, 7, apertura	6	7
N.i Cons.	110 11/16	110 13/16
Italiana.	94 3/16	93 15/16
Turca	23 9/16	23 9/16
Egiziano	107 3/4	108 1/4
Argento.	27 3/8	27 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 5,000 — Rit. st.

Berlino, 7, calma	6	7
Ital. cont.	95 10	95 —
f. mese.	95 20	95 —
Az. Merid.	143 50	143 —
» Medit.	111 60	110 90
Obb. ferr. 3 0[0	60 10	59 90
» Merid.	63 25	62 90
» Roma.	96 90	96 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	147 —	146 20
Rublo	216 30	216 30
Cambio Italia	— —	74 65

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia.	5 per 0[0
Francia.	3 per 0[0
Inghilterra.	3 per 0[0
Germania.	4 1[2 p 0[0
Austria.	5 per 0[0
Belgio.	3 per 0[0
Spagna.	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 8000
TENDENZA sostenuta

Havre, 7 marzo ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 800
Prezzo fine marzo L. 30 —
TENDENZA sostenuta

Caffè Santos good average Vendita sacchi N. marzo Prezzo f. 35 50
TENDENZA sostenuta

Parigi, 7 marzo ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	75	44	25	debole
Avena	17	23	17	50	
Olio di colza	49	50	50	50	sostenuta
Spirito	45	—	44	75	
Zuccheri	30	37	30	25	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

Se fosse stato necessario, avrebbe dovuto aspettare fino al giorno di poi prima di venire all'accampamento; ma la sua smania di vedere il coltello al sicuro nelle mani di Moscio era stata più forte di ogni considerazione.

— Tanto meglio — rispose il brigante senza sospettar nulla — A proposito, ecco il vostro coltello. E' questo?

E lo porse a Tebaldo che lo prese con bramosia stringendo il fodero colla mano come se avesse paura di lasciarlo cadere, e poi trasse, guardandolo, due o tre respiri sommessi per la grande soddisfazione che provava.

— E' il vostro dunque? — ripetè Moscio, perchè Tebaldo si era dimenticato di rispondergli — Non ve n'erano altri.

— Sì, vi ringrazio, vi sono immensamente grato — Quelle parole erano le più sincere che mai uomo avesse pronunziate; dopo averle dette, Tebaldo restituì il coltello a Moscio.

— Oh di nulla! — rispose il bandito — mi interessava molto quel luogo e son lieto di avervi reso un servigio. Poichè vi siete preso l'incomodo di venir tanto lontano, volete accettare la nostra ospitalità per questa sera?

" Sarebbe difficile che poteste ritornare a Randazzo stanotte; Mauro è di buonissimo umore in questo momento e la stagione è piacevole. Non vi troverete troppo a disagio; le capanne sono asciuttissime e faremo del nostro meglio per restituirvi un poco della vostra antica ospitalità.

Tebaldo accettò senza quasi esitare e cominciarono a salire il monte subito.

C'era un bel tratto di strada prima d'arrivare in cima. Moscio voltò a destra presso un antico e grande albero di noce.

— Questa non è la strada migliore — osservò Tebaldo — andate avanti per un altra diecina di braccia e quindi voltate a sinistra. Vi è una antica via mulattiera dall'altra parte dei macchioni di rovi.

Moscio fece un risolino e disse — E' un peccato che non siate dei nostri, sapete le strade meglio di noi.

— Son nato qui — rispose Tebaldo — conosco questi boschi fin da quando ero piccino.

— Così li conoscessi io, talvolta perdo la strada in questa parte della Sicilia.

Il sentiero cominciava proprio dove aveva detto Tebaldo ed era nascosto da pruni e da cespugli di mare.

Egli andò oltre pochi passi, svoltò dietro i cespugli e condusse Moscio per una strada molto migliore di quella che i banditi non avessero mai scoperto.

Moscio apprezzò molto il vantaggio e riflettè che Tebaldo poteva aiutare la banda in mille modi, se voleva.

Senza passare vicino alla sorgente si trovarono a un tratto in cima al monte.

Il sentiero dopo aver attraversato la cresta, finiva recisamente dietro ad una delle capanne di legno.

— Lasciate che vada prima io — disse Moscio — e passando col suo cavallo avanti a Tebaldo, girò l'angolo della capanna, costituita poco più di una tettoia circondata alla meglio da tavole mezzo marcite.

Varie esclamazioni di sorpresa vennero dall'accampamento dei banditi.

— Il nostro amico Don Tebaldo Paglinca — disse Moscio indirizzandosi ad una quantità di uomini che stavano seduti o a giacere sulla terra asciutta. — Egli conosce i boschi meglio di noi e mi ha insegnato un nuovo sentiero presso il grand'albero di noce.

— Ch'egli sia il benvenuto — rispose Mauro con una voce cupa e soffocata, ma con una certa cordialità.

Lui e buona parte degli altri si alzarono per valutare Tebaldo calorosamente. Alcuni lo conoscevano e quasi tutti poi avevano conosciuto benissimo Ferdinando.

Era una riunione d'uomini dell'apparenza strana. Si potevano dire tutti ben vestiti e a giudicare dagli abiti, si sarebbero potuti prendere per una riunione di gentiluomini meridionali o di ricchi giovanotti fittaiuoli che si fossero accampati colà in una giornata di caccia.

Mauro che era molto più vecchio di tutti, poteva avere trentasette o trentott'anni ma non più e gli altri erano evidentemente al disotto della trentina.

Avevano tutti l'aspetto robusto e forte di gente abituata a vivere all'aria aperta ed a sopportar le fatiche.

Il solo Moscio aveva conservato la sua meravigliosa ed infantile freschezza di carnagione.

Moscio vuol dire molle e l'aspetto del giovane corrispondeva al suo nome, mentre la sua forza eccezionale e l'estrema sua intrepidezza contrastavano in modo quasi ridicolo con quell'epiteto.

La singolarità dell'aspetto de' suoi compagni appariva principalmente nei loro volti e nelle loro espressioni.

La maggior parte aveva quel sorriso caratteristico e stranamente sinistro, con qualche cosa di sprezzante in sè, che distingue tanto spesso gli avventurieri, sia fra la società, sia fuori di essa.

Uomini di quel genere ridono difficilmente.

Nei loro occhi si scorgeva pure quella espressione che si vede in taluni indiani o Pellirosse e negli animali feroci che sanno di essere perseguitati e che son sempre pronti a rivoltarsi e tener testa piuttosto che fuggire.

Tebaldo sentiva, più che non vedesse, gli sguardi di quella gente fissi sopra di lui, mentre egli si trovava in mezzo a loro tenendo sempre il suo cavallo per la briglia.

Mauro aveva un viso torvo, era rasato di fresco, portava i capelli corti ed era già calvo alla sommità del capo.

Egli si era spesso travestito da prete con pieno successo, perchè era stato educato in seminario, poi era divenuto ateo, aveva fatto il giornalista e finalmente si era trovato in guai per aver ucciso il suo direttore in un alterco, che in apparenza era cominciata per una questione di grammatica, ma che in realtà aveva che fare con la politica, cosicchè quell'azione fu considerata dalla mafia come un atto di giustizia e di patriotismo.

Vi era stata per parecchi anni una taglia di ventimila franchi sul capo di Mauro, morto o vivo e le fotografie del famoso brigante si vendevano dovunque a Palermo, Messina e Catania; ma non vi era un carabiniere nell'isola che potesse vantarsi di averlo veduto in persona.

Era taciturno e riservato benchè potesse essere abbastanza facondo se voleva.

E per quanto mettesse una moneta d'oro nella sua borsa ad ogni uomo che uccideva, come aveva detto Moscio, nessuno l'avrebbe potuto indurre a dire quante monete vi erano nella piccola sacchetta di cuoio. Non faceva mai nulla inutilmente, ma era capace delle più orrende crudeltà quando si trattava di raggiungere uno scopo, e non aveva misericordia per le spie quando cadevano nelle sue mani, non già per l'amore di infliggere una pena, ma per ispirare un salutare terrore.

Era di abitudini molto temperanti e vestiva con semplicità, benchè le sue armi fossero sempre del modello migliore e più nuovo ed avesse delle forti somme sulla banca di Palermo.

Diceva di aver intenzione di emigrare quando fosse abbastanza ricco per farlo, ma chi lo conosceva bene non credeva che egli potesse esser contento di mettersi a fare il proprietario per bene nella Repubblica Argentina.

Moscio diceva sempre che Mauro si pentirebbe della vita che conduceva, entrerebbe in un monastero, mortificherebbe la carne e morirebbe in odore di santità; al che Mauro ammiccava con aria pensierosa, come se non considerasse fuori del possibile questa fine della sua carriera.

In quanto agli altri individui che componevano la banda, nessuno era interessante come il loro condottiero.

Il bandito, conosciuto col nome di Leoncino, si credeva che fosse figlio del famoso Leone ed egli se ne vantava.

Aveva pugnalato un rivale in un affaretto d'amore rusticano, dopo essere stato allevato con un certo mistero nella casa di un ricco affittaiuolo.

Schiantaceci era indubbiamente un gentiluomo per nascita, un giovane melanconico con baffi bruni e cascanti, occhi fieri e voce dolcissima, con la quale cantava spesso a bassa voce la sera d'estate, quando non era pericoloso far rumore nell'accampamento.

Nessuno conosceva il suo vero nome; nei combattimenti egli si conduceva sempre come chi desidera di essere ucciso, il che generalmente è il modo più sicuro per uccidere gli altri.

Nel rimanente vi erano uomini di ogni classe: un individuo che era stato sindaco del suo villaggio, un macellaio, tre o quattro disertori, uno dei quali aveva ucciso un camerata e un altro tirato sul suo tenente senza ucciderlo, uno studente di farmacia che aveva avvelenato il suo principale, un attore che aveva strangolato la moglie del suo impresario in una disputa amorosa.

Vi erano pure due anarchici sfuggiti alla prigionia; ma non vi era nessuno che non avesse commesso almeno due omicidii al tempo in cui Tebaldo si recò all'accampamento.

Uno dei banditi prese il cavallo di questi, che si mise a sedere accanto a Mauro un poco distante dagli altri.

Nel mezzo dello spazio aperto ardeva un fuoco di carbone accomodato con molta cura ed alimentato a poco per volta affinchè facesse il minor fumo possibile.

Vi era sopra una gratella ben pulita, e all'ingresso di una capanna, l'ex-macellaio tagliava delle bistecche da un bel pezzo di carne fresca.

Dopo i primi saluti tutti i banditi ritornarono silenziosi e fecero poca attenzione a Tebaldo. Mauro discorreva con lui a bassa voce. Pareva veramente che non gli riuscisse di parlar forte. Gli diresse molte domande intorno a Saracinesca ma avrebbe considerato come una mancanza di educazione accennare alla verità intorno alla morte di Francesco.

— Questi Saracinesca naturalmente vi sono antipatici — osservò e io direi quasi che non vi dispiacerebbe se uno di loro mettesse i suoi orecchi in pegno alla mia banca.

— Sono una famiglia potente rispose Tebaldo con prudenza — Se uno di loro fosse catturato da voi, manderebbero un rinforzo di carabinieri in tutta la Sicilia.

— Questi carabinieri assomiglian molto alle mosche — fece Mauro con aria meditabonda — vengono a sciami, ronzano e volan via di nuovo lasciando il tempo che trovano. Si tratta solo di essere un po' più cauti per un mese o due.

" Ma i Saracinesca pagherebbero una buona somma per mantenere il naso sul viso del giovane erede, e San Giacinto probabilmente firmerebbe uno *chèque* sotto mia dettatura prima di essere arrostito per metà.

Parlava tranquillamente e in tono ponderato.

— Per parte mia — replicò Tebaldo — non desidero loro del bene, come potete immaginare, ma il giovane Saracinesca è a Roma, San Giacinto è tornato ieri sera, è vero, ma se ne sta sicuro a Camaldoli.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10**
Italia . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6**
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **22** - Trim. **12**

N. B. - **L'Eco della Moda** è i più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**.
4.a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1	2	3	4	5	6	7	8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1898-99 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1898-99
dal 21 al 28 Febbraio — (24ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc. .	4729	4730	— 1	1022	1012	+ 10
Media	4730	4638	+ 92	1021	1093	— 72
Viaggiatori . .	1,015,459 87	1,008,868 75	+ 6,591 12	40,958 89	35,664 74	+ 5,294 15
Bagagli e cani	61,363 58	56,887 23	+ 4,479 85	1,728 81	816 30	+ 912 51
Merci a G. e P. ac.	284,702 42	242,462 60	+ 42,239 82	10,754 63	8,805 23	+ 1,949 40
Merci a P. V. .	1,484,545 97	1,270,445 68	+ 214100, 29	59,764 82	42,891 64	+ 16,873 13
TOTALE	2,846,074 81	2,578,664 26	+ 267,410 58	113,207 15	88,177 91	+ 25,029 24

Prodotti *dal 1 luglio 1898 al 28 Febbraio 1899.*

Viaggiatori . .	33,931,457 75	32,299,897 95	+ 1631,559 80	1,489,063 78	1,638,003 34	— 149,567 30
Bagagli e cani .	1,657,670 15	1,568,398 41	+ 89,271 74	41,094 94	45,530 27	— 4,435 33
Merci a G. e P. ac.	8,673,270 77	8,074,915 42	+ 598,855 35	325,067 04	335,820 24	— 10,753 20
Merci a P. V. .	13,806,865 73	11,675,448 24	+ 2130,417 49	1,760,299 37	1,705,764 78	+ 54,584 59
TOTALE	56,223,189 40	53,613,660 02	+ 4449,604 38	3,615,525 13	3,725,746 87	— 110,221 24

Prodotto per chilometro.

della decade . .	601 83	545 17	+ 56 66	110 77	87 13	+ 23 64
riassuntivo. . .	18,619 29	18,029 25	+ 590 40	3,541 16	3,408 78	+ 132 43

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1/2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro; 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara 220, dalle 10 alle 15 1/2.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alla 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3/4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona .	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano . .	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano.	7,15	9,—	9,35	11,50	15,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia. . .	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,23	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano . . .	6,33	9,23	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,33	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,24	—	—
Velletri-Terracina. .	7,0	—	11,30	15,40	17,24	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,22	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,55	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno . . .	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze . . .	7,25	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli. . .	8,—	—	15,25	17,15	19,20	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,23	—
Civitavecchia. . .	—	—	8,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,30	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino. . .	8,7	10,5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri .	7,44	9,40	—	18,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,20	11,30	17,45	festivi	—	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	festivi	6,46	8,57	11,54	15,40	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,32	20,1	—	—	—

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Raoul Je suis douloureusement frappé de ce que vous m'avez écrit. Si, en ami fidèle et sincère, je puis vous être utile, ne m'épargnez pas. 579

Venerdì Sonetti riconoscentissimo per quanto facesti! Grazie. Non sono uso pestare per buffone. Mille.— PRIMAVERA 573

99 Grazie tua lettera. Nella tristezza immensa lugubre giornata non volli rattristarti. Tu comprendesti. Ti sono ancor più riconoscente. Sei bella e sei buona. Spero de presto. Addio 99 573

Cornelia Grazie tua sabato. I tuoi sono codardi, che indugi? La tua coscenza, sarà immacolata come diamante, lo sai! Senti, negli ardentissimi tutte le preghiere mie! Tutto tuo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia